



L'idea

PERIODICO DEI PUGLIESI D'AMERICA



ANNO XXVI No.73 ARTE - CULTURA - ECONOMIA - INFORMAZIONE - STORIA - TRADIZIONE

Ad Una Ragazza Di 15 Anni: Michela Gatta

*E ora te ne sei andata,
come la creatura più delicata:
eri allegra e spensierata,
ma la morte improvvisa ti ha
chiamato.*

*Viaggiavi da una città all'altra,
sognando di diventare una
fotomodella. Il tuo sogno si è
spento, come una candela spenta
dal vento.*

*Adesso i tuoi familiari sono in
gran pianto, e hanno il cuore
infranto. Addio, Michela,
petalo di fiore, strappato dal
vento di marzo senza amore.*

**6 MARZO 1999 ORE
21:10
ADDIO...MICHELA!!!**

**SEI
ENTRATA
A FAR
PARTE
DELLA
NOSTRA
STORIA**



**LA
BELLA
CUMPAGNIE**

SERVIZI DI
Massimo Levantaci
Leonardo Campanile
Tiziano T. Dossena
Pasquale Deserio
Giancarlo Accettura



C & R

FISH PLACE

FRESH & FROZEN FISH

TEL (718) 946-9221

FAX (718) 946-3099



LA **C&R** FISH PLACE DISTRIBUISCE IN ESCLUSIVA
PER TUTTA L'AREA METROPOLITANA
LE COZZE "CARLSBAD"

INOLTRE

POLPI - CALAMARI - ARAGOSTE
CLAMS BLUPOINT

SE QUESTO ED ALTRO VOLETE GUSTARE
ESCLUSIVAMENTE DALLA **C&R** DOVETE ANDARE

1780 STILLWELL AVENUE
BROOKLYN N.Y. 11214

L'idea

FONDATA DAL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA NEL 1974

Publisher
L'idea Inc.

NOT FOR PROFIT

© Copyright 1999 L'idea Inc. All rights reserved.
Reproduction without written permission is prohibited.

P.O. BOX 230008

BROOKLYN NY 11223

TEL - FAX 718-339-2224

http://www.lidea.com

E-MAIL idea1000@aol.com.

Leonardo Campanile EDITOR-IN-CHIEF
Tiziano Thomas Dossena EDITORIAL DIRECTOR
Giancarlo Accettura EXECUTIVE DIRECTOR
Maria Campanile MANAGING DIRECTOR
ADVERTISING & MARKETING
John Russo - Gianvito Bottalico
Tiziano T. Dossena WEBMASTER

STAFF WRITERS

Gianvito Bottalico - Giuseppe L'Abbate - Pasquale De Serio - Felice Lauro - Linda Ann Lo Schiavo - Antonio Cinquepalmi - Silvana Mangione - Natale Rotondi - Rodolfo Aggimenti - Dorotea Cristina - Nicoletta Dossena - Sandy Auriti - Paola Bellu-Robert Previto - Angela Sciddurlo Rago

PHOTOGRAPHY

Vito Catalano - Leslie Crotty - Gustavo Jimenez

Leonardo Campanile COMPUTER LAYOUT
Nicholas Campanile ASS. COMPUTER LAYOUT

COMPUTER TECNICIAN

Gaetano Pini - Gustavo Jimenez - Frank Russo

CORRESPONDENTS

FLORIDA Gioacchino Di Giorgio - MASSACHUSETTS
Cosimo Giliberti - NEW JERSEY Rocco Stellacci -
NORTH CAROLINA Giacomo Franzese - PENNSYLVANIA
Tina Spada - TEXAS Francesco Rotondi

CONTRIBUTORS

Thomas Raocuglia - Robert Viscusi
Claudia Massimo Berns - Domenico Mazzone
Peter Carravetta - Peter Abatangelo-Maria Colella -
Ernesto Sopracesa - Vito Cassano - Tony Capezzuto

ITALY EXECUTIVE DIRECTOR

Marino Marangelli

Tel. 080-473-2693

CONTRIBUTORS

Leonardo Raniero - Antonio Campanile - Mario Ventura
- Flavia Pankiewicz - Dino Lattarulo - Maria L. Fischetti
Majorano - Vinicio Coppola - Michele Calabrese -
Agostino Saverio - Buttaro Mina - Felice Muolo -
Massimo Levantaci

Questo giornale e' in collaborazione con le seguenti
riviste dalle quali attingiamo notizie per i nostri lettori
REALTA' NUOVE - NON SOLO PASTA
BRIDGE APULIA - LA DOLCE VITA - LA SVEGLIA - LA
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si
restituiscono. Le opinioni espresse dagli autori non
impegnano ne' la Redazione ne' l'organizzazione
dell'IDEA.

L'idea e' l'organo ufficiale del
Circolo Culturale di Mola Inc.

We the directors, are deeply grateful for the support
given to this issue by the advertisers and sincerely hope
our readers will patronize them.

Consegnato alla stampa il 1 Maggio 1999
Printer COLOR SCAN Lyndhurst N.J.

SOMMARIO

Pagina 5
PREMIO PUGLIA 1999
di Pasquale Deserio

Pagina 6
6 MARZO 1999
di Tiziano T. Dossena

Pagina 10
APPLAUSI
di Leonardo Campanile

Pagina 11
MICHELA GATTA
di Massimo Levantaci

Pagina 13
GIORGIO RADICATI
CONSOLE GENERALE D'ITALIA
di Giancarlo Accettura

Pagina 14
I GRANDI DELLA PUGLIA
RODOLFO VALENTINO
di Pasquale Deserio

Pagina 17
FRANCO GASSI
DIRETTORE DELL'IDEA
di Leonardo Campanile

Pagina 19
In Giro Per La Puglia
VALENZANO
di Giuseppe L'Abbate

Pagina 21
IL PERSONAGGIO
MICHELE NANNA
di Marino Marangelli

Pagina 23
I 25 ANNI DELLA RIVISTA
I DIRETTORI
di Tiziano T. Dossena

Pagina 27
LE NOSTRE TRADIZIONI
LO SCHIACCIAPETRE
di Giancarlo Accettura

Pagina 28
RACCONTI
LA STANGATA
di Pietro F. Rotondi

Pagina 31
PELLEGRINAGGIO
dalla nostra redazione in Italia

Pagina 32
22 MAGGIO 1999
BEATIFICAZIONE DI PADRE PIO
di Massimo Levantaci

Pagina 33
LE INTERVISTE DELL'IDEA
PIZZICATA
by LindAnn Loschiavo

Pagina 34
FOOTBALL CLUB
ANTONIO GATTO
di Agostino Saverio e Mina Buttaro

Pagina 36
INCONTRI UFFICIALI

Pagina 37
GLI ITALIANI D'AMERICA
PHILIP MAZZEI
di Gianvito Bottalico

Pagina 38
LICIA ALBANESE
di Angela Sciddurlo Rago

Pagina 41
COMITES NY & CONN.
di Silvana mangione

Pagina 42
LA NOSTRA COMUNITA'

Pagina 44
LETTERE AL DIRETTORE

Pagina 47
I GIOCHI DELL'IDEA
di Dorotea Cristina

EDITORIALE**VOLTIAMO PAGINA**

**SE PENSASSIMO PIÙ A FAR DEL BENE
INVECE DI VOLER STAR BENE,
FORSE STAREMMO TUTTI UN PO MEGLIO**

dedicato a Michela Gatta e Franco Gassi.



**FRANCO
GASSI**

Festeggiare qualcosa è sempre cosa piacevole ed anche quando si è costretti a soffrire un po', in noi c'è sempre la voglia di superare questo momento difficile e continuare a dare il massimo affinché altri non soffrano. Sia Michela che Franco lasciarono i rispettivi paesi, anche se in tempi diversi, per sbarcare nella grande America. Franco ha dato un grossissimo contributo alla creazione e realizzazione del Circolo Culturale di Mola e alla nostra rivista; voglio rammentare ai lettori che per un po' di tempo aveva persino assunto la carica di *Direttore Responsabile* dell' *Idea*. Michela, invece, ha voluto dare il suo contributo per i festeggiamenti del 25esimo anniversario della nostra rivista.

Franco e Michela hanno donato al vasto pubblico pugliese d'America la professionalità, il sorriso, l'onestà, la giovinezza. Gli emigranti pugliesi di New York, da parte loro, hanno risposto con l'apprezzare tutto questo, sentimenti che venivano certamente dal cuore, ed hanno applaudito a lungo. I loro nomi sono ormai scolpiti nella storia di questa rivista che poi è la storia dell'emigrante pugliese di New York.

Michela l'ho conosciuta appena due giorni prima della sua tragica fine, Franco invece lo conoscevo da una vita; ambedue mi hanno insegnato l'umiltà e la voglia di sdrammatizzare al massimo le discussioni e tutto quello che di ingiusto ci circonda.

Nelle disgrazie ti accorgi della bontà della gente, ti accorgi di come la gente partecipi all'imprevedibile con amore e con tanta voglia di aiutare, proprio come se fosse personale. Io non posso far altro che ringraziare tutti coloro che hanno dimostrato solidarietà alla famiglia di Michela e Franco con un particolare riferimento al Presidente del Consiglio regionale della Puglia Dott. Giovanni Copertino, al Console Generale, Ministro Radicati, al Vice console Dott. Tiriticco, al mio carissimo amico Buddy Scotto, al Dott., Evangelista e a tutti i soci ed ex del Circolo Culturale di Mola. Ci siamo resi conto dell'utilità dell'essere uniti in questa vita terrena; una disgrazia può capitare in qualsiasi momento e senza preavviso. Se si è insieme si può reagire con prontezza e tentare di salvare il salvabile; se invece si è disuniti non ci resta che consolarci a vicenda



**MICHELA
GATTA**

dell'accaduto.

La mia commozione, o forse la mia rabbia, mi hanno fatto capire i limiti che ognuno di noi ha. Vuoi fare di più... vuoi non crederci... vuoi risvegliarti da quello che vorresti fosse solo un sogno. Invece dobbiamo rassegnarci alla realtà. Pregare, pregare ed ancora pregare non soltanto per MICHELA, ormai ella sta con gli angeli, dobbiamo pregare per noi affinché correggiamo le nostre intenzioni nel bene, sforzandoci un po' di più a far del bene aiutando gli altri e non soltanto cercare di migliorare la nostra vita, soprattutto quando si fa a discapito del prossimo. Allora forse, anzi sicuramente, tutta l'umanità starà meglio.



di Pasquale De Serio
E-mail pd17@is4.nyu.edu

PREMIO PUGLIA 1999

A sentirlo parlare la prima volta, in quella maniera umana ed affabile, con un accento docile, armonioso, e inconfondibile, lo riconosco subito come uno di noi: un Pugliese dall'intelligenza fertile, di un'intuizione vivida e di una disponibilità ammirevole. Parlo del dott. Giovanni Copertino, il Presidente del Consiglio Regionale Pugliese. A lui è stato assegnato quest'anno, il 6 marzo scorso, il prestigioso Premio Puglia 1999. In un teatro gremito di personalità e un

Copertino come un amico della Comunità Pugliese d'America, per il suo generoso ed instancabile apporto alle iniziative d'oltreoceano.

Il Presidente del Consiglio Regionale, nel ringraziare per il riconoscimento attribuitogli, ha, a sua volta, lodato il lavoro del Circolo Culturale, svolto soprattutto attraverso la pubblicazione del suo giornale che continua a tener vivo l'interesse alla cultura italiana.

"Vi porto l'affetto e il profondo senso di riconoscenza della Puglia per la vostra presenza in questa comunità che continua a crescere e a prosperare.

Dobbiamo recuperare quei valori che, a volte, non riusciamo a intercettare nel nostro cammino, ma che queste serate ci permettono di riscoprire e ravvalorare", ha detto il dott. Copertino e, rivolgendosi al direttore dell'Idea ha continuato, "Avete saputo mantenere viva questa presenza di notizie e, con impegno e serietà, avete espletato una missione nobile e lodevole fuori dalla regione e dal vostro paese d'origine. La Regione Puglia non può dimenticare. Sono commosso per questa attestazione di amicizia e di affetto che avete



Nella foto: La consegna del PREMIO PUGLIA

gran numero di spettatori entusiasti, Leonardo Campanile, in occasione del venticinquesimo anniversario della pubblicazione dell' *Idea*, ha eloquentemente presentato il dott.

dimostrato a me, ai consiglieri che hanno viaggiato con me, e alla vostra grande regione. L'Idea non è più un esperimento, ma è un successo che deve continuare a facilitare i contatti



tra noi e voi, per portare avanti un legame che ci arricchisce e ci incoraggia a impegnarci ancora di più per raggiungere traguardi di cooperazione seria e fattiva. Ancora una volta, con l'affetto e la stima di sempre, vi ringrazio e vi assicuro che saremo sempre con voi!"

La comunità pugliese d'America rende omaggio a quest'uomo di carattere e lo ringrazia per il suo impegno a mantenere vivo e solido il rapporto di amicizia e cooperazione instauratosi tra i due gruppi. È un'iniziativa da cautelare e da coltivare, anche se, a volte, con spunti polemici. È nel carattere innato di noi pugliesi che, attraverso un genuina schiettezza d'animo, riusciamo a comunicare idee e a ottenere risultati con un concetto dinamico, pragmatico e diretto al conseguimento dei nostri fini.

**NEGLI ANNI
PRECEDENTI IL
PREMIO PUGLIA È
STATO RICEVUTO DA:**

ROCCO BUTTIGLIONE
Presidente del partito Popolare
Italiano

FRANCO MISTRETTA
Console generale d'Italia
ERNESTO MAGGI
Senatore della Repubblica
Italiana

SALVATORE DISTASO
Presidente della Regione Puglia



di Tiziano T. Dossena
E-mail - idea2@rocketmail.com

6 MARZO 1999 A 25 ANNI DALLA PARTENZA

Doveva essere una serata speciale, colma di baci ed abbracci, strette di mano e congratulazioni, come ci si poteva aspettare da una celebrazione di questo livello. Venticinque anni al servizio della comunità, pur tra alti e bassi, sono già un evento eccezionale per qualsiasi rivista, ma essere una rivista italiana non commerciale negli USA ha comportato sforzi ancor più degni di nota ed ammirevoli.

L'idea aveva raggiunto traguardi mai visti finora da alcun'altro nella comunità italo americana. Era finalmente giunto il momento in cui ci si poteva dare una manata sulle spalle e si poteva godere dei ringraziamenti formali da parte della comunità. Tutto sarebbe stato perfetto. Ogni componente dello staff aveva fatto il proprio lavoro straordinario per far sì che ogni cosa filasse dritta. Ma non doveva essere così.

Quanto fu difficile nascondere al vasto pubblico l'angoscia che ci assaliva continuamente in gola al pensiero che non si sapeva più nulla del nostro amico Franco Gassi. Franco era stato compagno di scuola



Il Presidente G. Copertino, dopo aver consegnato a tutti gli ex Direttori una medaglia in argento personalizzata, dona a Leonardo Campanile una targa ricordo

per molti di noi presenti ed un amico d'infanzia per molti altri. La sua misteriosa sparizione proiettava un'ombra di malumore

su tutti noi e non ci permetteva di godere dello svolgimento positivo degli eventi della serata.

Dietro alle quinte, io mi preparavo alla presentazione dei vari direttori della rivista e ripetei per l'ennesima volta la pietosa domanda: —Ma, di Franco non si sa nulla?— Gioacchino Di Giorgio, presentatore della serata ed amico intimo di Franco, mi rispose con voce stanca ed occhi umidi: —No, Tiziano, non si sa ancora nulla.—

Nel corso della presentazione, al momento di parlare di Franco, mi soffermai un attimo, colto dall'emozione e dai molti pensieri che continuavano a rimbalzarmi in testa: —Forse sarebbe accaduto un miracolo e il nostro amico di una vita sarebbe salito sul palcoscenico con gli altri ex direttori? Forse le nostre premonizioni erano errate e



Alcuni ex soci e ex Direttori mentre sono presentati al pubblico del teatro

tutto sarebbe finito per il meglio... Forse...—

Ma lo spettacolo deve continuare e così fu anche per la presentazione. Franco ovviamente non apparve e la sensazione di angoscia permase in tutti i presenti, ed erano tanti, che erano consapevoli della possibile tragedia.

Solo pochi giorni fa abbiamo avuto la conferma che i nostri sospetti, i nostri timori, erano sfortunatamente ben fondati: Franco aveva scelto di lasciarci per sempre, in silenzio. Ma allora erano solo timori che ci pervadevano l'animo...

Ci si diceva che Franco avrebbe voluto continuare, che amava troppo L'idea, ne era stato parte essenziale e dominante per un lungo periodo. Mi rammentai che l'anno scorso si era scusato con me per non aver contribuito con degli articoli negli ultimi tempi. Mi aveva espresso la sua gioia per la positiva evoluzione della rivista e rinnovato la sua stima per Leonardo e tutti noi dello staff. Appena avrebbe avuto del tempo, l'opportunità, insomma, avrebbe scritto qualcosa. Il destino ha voluto altrimenti...

Lo spettacolo continuò con il gruppo folcloristico La Bella Cumpagnie, apprezzato altamente dal pubblico sia per la loro abilità sia per la scelta dei balli. Nel corso della danza, però, una delle ragazze, Michela, barcollò e parve che si sentisse svenire. I compagni la copirono dalla visuale del pubblico con i loro corpi e molti dei presenti non s'accorsero del malore della bella, giovane ballerina.

Il ballo finì e lei venne coricata sul retro del palco. Gioacchino rientrò prontamente sul palco ed interruppe gli applausi con voce agitata: —Scusate, ma vorrei sapere se c'è un dottore in sala.— Nessuno rispose, solo un brusio enorme, che crebbe lentamente e costantemente di volume.

Io e Gianvito Bottalico ci guardammo in faccia e scattammo repentinamente



Il cantautore Tony Santagata accompagnato nella sua performance dalla deliziosa vocalista Flora

verso il palco. Non arrivammo neanche fino a Michela. Vidi il suo volto esanime, incorniciato dai biondi capelli e mi sentii dire: —Mi sembra una cosa seria. Non c'è tempo da perdere. Bisogna chiamare il numero di pronto soccorso!— Io mi incamminai automaticamente verso il retro della sala, parlando con Gianvito, oppure era già qualcun'altro, non ne sono più sicuro: la mente corre tanto veloce in certi momenti, cercando di trovare una soluzione immediata ai drammi della vita, che i dettagli non concernenti il dramma in sé sfumano inesorabilmente.

Uno spettatore mi sentì dire che dovevo trovare un telefono ed immediatamente mi rifilò in mano un telefonino cellulare. Non mi

fermai neanche a ringraziare. Arrivato in fondo alla sala, lontano dal fracasso che era sopravvenuto all'annuncio, chiamai il 911, che rispose all'istante. La conversazione durò pochi secondi. Il mio tono di voce non diede adito a dubbi e la centralinista mi confermò che il soccorso era già partito. Passarono solo due o tre minuti dalla telefonata ed arrivò il primo infermiere, seguito dopo pochi secondi da altri e da polizia e pompieri.

Michela venne repentinamente trasportata all'ospedale e lo spettacolo riprese, anche se ormai

l'apprensione aveva carpito il cuore di tutti i presenti. Tony Santagata, con una professionalità invidiabile, riuscì a distrarre il pubblico, facendogli dimenticare per qualche minuto la situazione dolorosa della quale era diventato involontariamente partecipe. Le sue canzoni, le sue battute in bursese, la sua carica carismatica, catturarono l'attenzione degli spettatori in modo completo. Ciononostante, il pubblico fremeva. Tutti speravano che fosse stato un malore passeggero. Sapevamo che Michela aveva viaggiato in aereo e che lo strappazzo di certi viaggi può fare molti scherzi.

Io non riuscivo a star fermo e mi persi molto dello spettacolo di Santagata, continuando a marciare avanti ed indietro nei



I ragazzi della "Bella Cumpagnie"

corridoi della sala, in attesa di altre notizie.

Sfortunatamente, queste giunsero anche troppo presto: Michela non aveva superato quest'ultima prova della sua breve vita. Le informazioni arrivarono a spezzoni, ed ognuna di esse ci faceva sempre più sprofondare nell'angoscia: Michela aveva quindici anni, aveva avuto tre crisi cardiache in teatro, prima ancora di entrare l'ambulanza, eccetera eccetera.

Intanto il capogruppo della Bella Cumpagnie era crollato a terra in convulsioni irrefrenabili. Lo aiutammo a riprendere controllo di sé e ritornai in sala, cercando di non fare apparire sul mio volto l'atroce sensazione che ormai aveva conquistato il mio animo.

Tony Santagata aveva ormai terminato il proprio repertorio per la serata e si accingeva a chiudere con un'ultima canzone. Mi sedetti ed un distinto signore mi chiese notizie sulla ragazza. Mentii, dicendo che non si sapeva ancora nulla. Non mi credette. Penso che mi si leggesse dentro gli occhi quello che sapevo. Mi chiese secco:—Non sarà mica morta, vero?—Non riuscii neanche a negare. Le parole mi si bloccarono in gola. Mi alzai per non far vedere le lacrime che ormai avevano trovato una via d'uscita.

Lo spettacolo, intanto, avrebbe dovuto continuare con la presentazione di un libro, ma l'editore, anch'egli padre di un teen-ager, non riuscì a contenere il proprio tormento e proruppe:—Signori, io sono venuto apposta dall'Italia per presentare questo volume, ma... io proprio non ci riesco a continuare, dato che ho appena saputo...—

Non ebbe bisogno di continuare. Molti capirono senza bisogno di altre spiegazioni. Un clamore enorme inondò il teatro. Pareva quasi un gemito emesso all'unisono da tutti i presenti per liberare la pena, l'inquietudine, la commozione, la pietà che avevano ormai impregnato lo spirito e ci avevano fatto un corpo solo.

I volti di tutti mostrarono lo sgomento



Tony Santagata in una espressione tipica da showman

che tutti noi provavamo per questa ragazza quindicenne che era venuta dall'Italia per noi, per portarci un sorriso, i ricordi della nostra gioventù, sfiorandoci con la propria graziosità. Non tutti capirono allora che se ne era andata per sempre, senza altro preavviso. Le voci coprono le voci, i lamenti si mischiarono alle domande, le informazioni si intrecciarono e confusero. Alla chiusura della serata, tutti gli spettatori se ne andarono mesti, alcuni tetri. Il grande cuore italiano aveva abbracciato questa nostra figlia sorella nipote ed aveva pianto, a lungo.

Leonardo ed i componenti della delegazione regionale si recarono all'ospedale per incontrare il Console Tirittico ed aiutarlo a sbrigare le pratiche: per Leonardo fu l'inizio di un'odissea che durò più di una settimana e che lo coinvolse in tutti i sensi.

Nessuno di noi potrà mai dimenticare questa serata insolita, iniziata con la celebrazione di una rivista e conclusa con l'esaltazione della vita attraverso il dono degli organi di Michela a più di quaranta persone.



Il capogruppo della "Bella Cumpagnie" Michele Mangano, alle prese con il caldo pubblico di pugliesi di New York che non hanno purtroppo potuto apprezzare il talento di questi ragazzi.

RACCOLTA PER MICHELA GATTA

La redazione dell'Idea vuole ringraziare innanzitutto i genitori di Michela Gatta, Anna e Nunzio per il loro gesto umanitario verso altri esseri umani. Gli organi della nostra Michela hanno permesso a circa 50 persone in attesa di trapianti, di acquistare una luce di speranza.

Il nostro ringraziamento va anche a coloro che ci sono stati vicini in quei momenti terribili a cominciare dal presidente G. Copertino e i consiglieri Cera, Bazurco, Guacero e Moretti. Il Vice Console Dott. Tirittico e i funzionari del consolato. L'amico fraterno della vasta comunità molese Buddy Scotto. Il Dott. Evangelista, la Dott.ssa. S. Mangione. Naturalmente la compagnia aerea di bandiera Alitalia e tutti i componenti della redazione di questo giornale. Un particolare grazie a tutto il pubblico presente in teatro che ha sofferto con noi il dramma in rispettoso silenzio.

Di seguito pubblichiamo i nomi di coloro che hanno voluto contribuire alla raccolta indetta dalla nostra rivista, onde far fronte alle gravose spese sopportate per poter trasportare il corpo della povera Michela in Italia.

La raccolta non è terminata, quindi se volete contribuire, potete farlo inviando la vostra offerta alla redazione dell'Idea, specificando

"FONDO PER MICHELA GATTA"

INVIATE LE VOSTRE OFFERTE A

L'IDEA

FONDO PER MICHELA GATTA

P.O. BOX 230008 BROOKLYN N.Y. 11223

Contribuzioni ricevute dall'Idea

Michael Pontoriero \$25, Luigi Coletti \$10, Felice Priamo \$10, Lilla Bonello \$5, Frank De Silvio \$10, Margherita Ottomano \$10, Giovanni Trombetta \$10, Gerardo Demilio \$50, Carmine Rocchina Cornacchia 420, Anthony Vasile \$15, Giuditta Teresa Abbate \$10, Robert R. Abbate \$10, Antonia Cacchioli \$10, Giuseppe Nicotra \$5, Leonard Impero \$15, Domenico Gadaleta \$25, Joseph Rafaracci \$25, Rocco B. Abbruzzese \$20, Nicodemo Scali \$20, Luigi Loseto \$30, Sibilia Dellegrazie \$10, Margherita Iacoviello \$10, Antonio Genna \$50, Società Maria SS di Corsignano USA Giovinazzo \$100, Giuseppe Ciaccia \$50, Pietro Ciaccia \$50, Filippo Dirico \$25, Vincent Vellucci \$25, Teresa Camero \$20, Rosa D. \$50, Joseph Marino \$25, Ferdinando Marino \$25, Franco Barbaro \$20, Ernesta Le Piane \$20, Nicola Marinelli \$10, Vito Rizzi \$10, Vito Roca \$20, Nicola Santoro \$20, Dorotea Cristino \$200, Vincenzo Dituri \$40, Domenico Ranieri \$20, Giovanni Rotondi \$20, Pietro Deleonardis \$20, Antonio Parrella \$ 50, Luigi Digiovanni \$20, John Russo \$100, Thomas Raccuglia \$100, Petronilla Santoro \$10, Dominic Gaudioso \$20, Giovanni Lauro \$20, Ignazio Rotondi \$20, Carlo Clemente \$45, Nicola Lionetti \$50, Pietro Vavallo \$5, Riccardo Battista \$20, Gaetano Pini \$10, Pierino Del Re \$50, Myra Velcoff \$50, Vito Rago \$50, Giovanni Saraniero \$40, Vincenzo Ferrotta \$50, Domenico Di Gioglio \$20, Nicola Campanile \$50, Francesco Torricone \$100.00.

Contribuzioni Ricevute da Rodolfo Aggimenti

Rodolfo Aggimenti \$50, Giovanni D'Onofrio 430, Francesco Gentile \$50, Vito Patruno \$50, Luigi Cona \$30, Chris Mascaro \$20, Giovanni Ragone \$20, Luigi Patruno \$20, Rosaria Ungaro \$20, Giuseppe Verone \$20, Franco Brunetti 420, Joann Mauro \$5, Conny Camuto 45, Dina Patti \$5, Silvana Pucci \$5, Tailor Made Inc. \$87, Nancy D'amore \$40, Rosa Palanca \$10, Nina Martino \$20, Lina Pira \$5, Rose De Ciacchio \$5, Carmela Cascella \$5, Loretta La Vassuer \$5, Pat Decker \$5, Maria Cascella 45, Angela Esposito \$5.

Contribuzioni ricevute dal Giornale America Oggi

Mr. Trapani \$40, Anna Sanfelici \$50, Carlo D'Angelo \$20, Onofrio Peragine \$25, Giuseppe Rella \$10, Corrados Custom Tailoring \$50, Edwin Veggian \$30, Mauro Grismale \$20.

Contribuzioni ricevute da Telemundo Channal 13 Television

Pietro Mancini \$50, Vincent Perricone \$100.

Contribuzioni ricevute da Margherita Lamattina

Margherita Lamattina \$50, Moda Italiana \$5, Antonietta \$1, Maria \$2, Lucia Molozzi \$5, Tina Molozzi \$5, La Torre Pastry Shop \$10, Paolo Vitale \$20, Giuseppina Carucci \$10, Famous Market US \$5, Mal Pack \$5, Armando Cafaro \$20, Giuseppe Isoldi \$25, Sam Proto \$25, Eleonora Parrella \$10, Vito Palmieri \$10, Sentimental Garz \$5, Rosa Dazon \$3, Dora Derasimo \$4, Salvatore Zizzo \$2, Vincenzo D'Elia \$5, Raffaele Farese \$5, Anna Sgori \$2, Rosario Davola \$5, Franco Vella \$5, Yonih \$1, Sol Bod \$20, Antonietta Caggiano \$25, Vincenza Caggiano \$10, Rosario Caggiano \$10, Caterina Maniscalco \$5, Rosa \$2, Vittorio & Franca Marecca \$50, Joe Bakery \$10, Avenue U Liquor Store \$4, Mohammad \$1, Had Mahammad \$2, Bari Pork Store Ave. U \$25, Tar Shoe Store \$1, Lubar Fascion \$1, Steve D'Agosta \$7, I & S Flower Shop \$1, Anthony Barry \$1, Antonio Davi \$1, Laura Minici \$10, Ciccio Pizza \$10, Haven's Cards \$5, Ann Accette \$3, Teresa Sarra \$4, Who Cut Your hair \$20, Gina D'Agostina \$20, Phyllis Del Rosso \$10, Larry Mazzoli \$10, Joe Caggiano \$20, Biagio Carucci \$10, C & J Nail \$2, Nick Jewelry \$20, Rosaria Monone \$10, Avenue U Fish Market \$5, Carmela Casamento \$10, Eagle Cheese \$10, V. Giampiccolo \$5, A. Jacopielli \$5, Rosaria Mauro \$5, Antonietta Chirico \$20, Giovanna Fioribello \$1, Silvana Ciarnielli \$5, Azrackie \$10, Fakacchio \$10, Tony Vitale \$20, Stefano Diomede \$10, Michele Lamattina \$20.

Contribuzioni ricevute da Lina Carrieri

Lina Carrieri \$20, Emma Di Gioia \$20, Clelia Caggiano \$20, Liliana Di Natale \$5.



di Leonardo Campanile
e-mail idea1000@aol.com

APPLAUSI!! SONO TUTTI PER TE Michela

Aplausi, applausi e ancora applausi... tanti, interminabili, persino le rondini che in quell'inizio di primavera volavano in coppia in cerca di un posticino dove costruire il loro nido, sembravano applaudire con lo sbattere delle ali. Anche loro, libere creature del cielo,

che le aveva impartito il Battesimo adesso si apprestava a celebrare una messa per LEI. Su quello stesso altare adesso era stata adagiata la bianca bara arrivata dagli Stati Uniti. La chiesa era gremita così come la piazzetta e le strade che la circondavano.

Mi feci largo fra la folla avvicinandomi a

Monte Sant'Angelo, quasi tutti conoscenti di MICHELA, hanno poi accompagnato l'interminabile corteo per le vie cittadine.

Io, al fianco delle autorità cittadine, provinciali e regionali, ho seguito, in rispettoso silenzio, il corteo funebre per le strade dell'amata cittadina di Monte Sant'Angelo, e si Monte Sant'Angelo mi è entrata nel cuore e non solo per la tragica morte di MICHELA, ma anche per l'amicizia creata fra me ed i ragazzi del gruppo folcloristico "LA BELLA CUMPAGNIE", oltre che per la gente del posto che, pur non conoscendomi, hanno capito anche il mio immenso dolore e venivano a salutarmi. Non posso nascondere che in alcune occasioni ho a stento trattenuto le lacrime, anche se un forte nodo mi premeva la gola.

Una cittadina si è fermata per dare l'ultimo saluto a MICHELA, e tra un alone di folla il corteo andava lentamente su e giù per le strade del paese

dell'Arcangelo. Devo doverosamente considerare l'enorme sforzo fatto dai ragazzi della "Bella Cumpagnie" che vollero portare a spalla la povera MICHELA.

Su suggerimento del caro Marino Marangelli siamo andati, dopo aver accompagnato la salma nel cimitero cittadino, in pellegrinaggio nella grotta di San Michele. Al cospetto della statua, sistemata in una grotta naturale della montagna, ho pregato, ho pregato non solo per MICHELA, Ella ormai fa parte degli Angeli, ho pregato per noi affinché possiamo essere più vicini l'un l'altro non solo nei momenti del dolore.

Applausi, applausi e ancora applausi, tanti, interminabili, ma l'ultimo applauso terreno MICHELA te lo voglio fare io, adesso in compagnia degli Angeli TU applaudi Nostro Signore.....

Fallo anche per noi.

quella bara che proprio io con tanto dolore e disperazione avevo scelto due giorni prima a Brooklyn. Rimasi con le mani tremanti poggiato sulla bara per un tempo indeterminato; intanto arrivò il Presidente Giovanni Copertino, Angelo Cera, Renato Guacero ed altri del Consiglio Regionale Pugliese, una mano si poggiò sulla mia spalla, era Tony Santagata che si era fatto sei ore di macchina da Roma per essere con tutti noi in quel momento di dolore.

La celebrazione della Santa Messa fu di una pietà grandissima, e al momento della predica del parroco e susseguentemente alla lettura di un messaggio inviato dal dottor Evangelista da New York, se avessimo potuto tutti avremmo smesso persino di respirare.

Grande, immensa la folla riunitasi all'uscita della chiesa, che commuovendosi ha salutato l'uscita della bara, dalla chiesa con un intenso applauso. Le stesse persone, gente umile di



seguirono l'interminabile corteo silenzioso, interrotto a tratti da scrosci di applausi, quasi a volerci indicare la strada che ci avrebbe portato verso l'eterna dimora di MICHELA. Di prima mattina, parto accompagnato da mia moglie Maria e dal nostro Direttore in Italia Marino Marangelli e consorte alla volta di Monte Sant'Angelo. Solitamente, anche perché viviamo lontani, io e Marino siamo abbastanza loquaci quando ci incontriamo. Quella mattina regnava invece un silenzio assoluto, e come poteva essere diverso? La strada era interminabile e persino quando ormai salivamo la montagna di San Michele, ancora non riuscivo a credere che ero là, in Italia, per compiere un dovere che certamente non mi sarei mai augurato.

Una piccola chiesetta nel centro di Monte Sant'Angelo, la stessa chiesa dove, quindici anni prima, la piccola MICHELA riceveva il sacramento del Battesimo. Lo stesso prete

MICHELA GATTA NOI TI RICORDIAMO COSÌ

DI Massimo Levantaci

Michela sognava un mondo di stelle, in ossequio al suo sogno è morta su un palcoscenico. Il dramma di Michela Gatta, quindici anni appena, studentessa al secondo anno del magistrale, la più giovane ballerina del gruppo folcloristico "La Bella Cumpagnie" di Monte Sant'Angelo, si racchiude in queste poche parole di omaggio.

Una figura esile, si muoveva sul palco con la grazia dei suoi anni, aveva un

tipica di una giovane che ama i viaggi e la mondanità, ma che esorta le compagne di classe del magistrale a studiare, a impegnarsi: —Un giorno toccherà anche a voi la tournée all'estero con il gruppo folk—, aveva detto alle amiche prima di imbarcarsi sul volo per New York.

Sì, perché Michela si sentiva come una specie di miracolata, lei che faceva parte da anni delle performance del gruppo folk. Dicono di lei che era una delle più assidue del gruppo, alle prove

rinsaldato la formazione garganica che, dopo uno stop degli spettacoli per tutto il mese di marzo, in omaggio a Michela che non c'è più, ha ripreso l'attività artistica ad aprile con un grande spettacolo di piazza interamente dedicato alla memoria della giovane ballerina scomparsa sul palcoscenico di Brooklyn. Era una serata consacrata alla festa, si è invece tramutata in un dramma. Gli organizzatori del periodico L'Ida avevano preparato il programma delle

celebrazioni del venticinquennale nei minimi dettagli, alla "Bella Cumpagnie" e al cantante folk Tony Santagata erano stati affidati quaranta minuti dello spettacolo. In sala c'era il pubblico delle grandi occasioni, tutto contribuiva al successo della manifestazione.

La tragedia della ragazza foggiana si è invece abbattuta come una tegola sull'organizzazione; il gruppo garganico si è bloccato subito dopo il primo ballo, Tony Santagata ha cercato di tener su l'atmosfera ormai irrimediabilmente compromessa dai presagi di morte che

giungevano dall'ospedale di Brooklyn dove Michela esalava l'ultimo respiro. Un'avventura interrotta, un momento di grande commozione che ha coinvolto la comunità italiana di Brooklyn per questa ragazza e la sua famiglia, artefici di un gesto che riconcilia con la vita: la donazione degli organi. L'addio di Michela è un inno alla vita, e piace salutarla così.



sensò spiccato per lo spettacolo e per tutto quanto ad esso appartiene. Appena una settimana prima di recarsi a New York, per i festeggiamenti del venticinquesimo anniversario del periodico L'Ida, aveva interpretato una partecina nel cortometraggio "Sottosopra" del regista Massimo Esposito, scritturata insieme al leader del gruppo folk Michele Mangano.

Viveva la sua realtà con la curiosità

non mancava praticamente mai, anzi spronava le altre a fare di più. Conosceva i segreti del sacrificio, rincorreva un sogno sebbene non lo desse tanto a vedere. Con lei va via una parte della "Bella Cumpagnie" e Mangano lo sa bene: —Un'altra Michela Gatta sarà difficile averla nel gruppo—.

Eppure la drammatica vicenda americana, come spesso succede, ha

ROSEMARY RUGGIERO. M.D.**SAM SHAHEM. M.D.****OBSTETRICS AND GYNECOLOGY**705 86th St.
Brooklyn, N.Y. 11228**718-921-5370**

PRENATAL CARE
LAPAROSCOPIC LASER SURGERY
INFERTILITY



**We Accept Most Major Medical Plans
By Appointment**

Vitale MEATS & SALUMERIA

CATERING FOR ALL OCCASIONS
(718) 627-1173

SALUMI E FORMAGGI
IMPORTATI DALL'ITALIA
HOT & COLD CATERING

**Vitale's**

ITALIAN RESTAURANT
(718)998-3597

The Finest Cooking
To Satisfy Your Taste
Catering For All Occasions
Private Party Room

1949 McDonald Ave. Brooklyn N.Y.

1810 McDonald Ave.
Brooklyn N.Y. 11223



di Giancarlo Accettura

IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA GIORGIO RADICATI APRE LA MANIFESTAZIONE DEL 6 MARZO

Il Console Generale di New York Ministro Giorgio Radicati, in prima visita ufficiale a Brooklyn, è stato uno degli ospiti d'onore della serata dedicata al 25° anniversario del nostro giornale L'IDEA, nonostante avesse già un impegno per quella stessa sera. Le ragioni per cui era molto importante partecipare alla manifestazione le si possono riscontrare nelle stesse parole che egli ha espresso durante il suo discorso ai presenti: "25 anni, nella storia di un giornale, è una tappa molto importante... L'Idea è un giornale che ho avuto modo di apprezzare personalmente: è fatto molto bene... scritto bene, ha una veste tipografica di tutto rispetto e soprattutto è importante che ha dietro un gruppo di persone per cui esiste la volontà di comunicare, di fare... la volontà di trasmettere alla comunità pugliese ed italiana di New York cultura, idee, pensieri, ed è attraverso questo messaggio che la comunità esalta la propria identità, e può trasmettere agli anziani come ai giovani un ideale comune, un ideale di comunione con il paese di origine. L'importanza dell'IDEA, della lingua in cui è scritta e dei suoi contenuti è quindi, nella mia percezione, la prova concreta della vitalità di un gruppo che trasmette vitalità alla comunità..."

Il Console Radicati ha poi parlato della sua esperienza con le comunità pugliesi ed italiane sia in America che in altre parti del mondo ed ha avuto l'occasione di riscontrare quello che lui definisce il "miracolo" degli italiani lontani dall'Italia, cioè quello che le comunità italiane sono riuscite a costruire all'estero è qualcosa di cui tutti noi dovremmo esserne fieri e merita di essere approfondito, raccontato ed anche esaltato come un grosso fenomeno in cui ogni italiano dà il suo piccolo o grande contributo che merita, come lo merita L'IDEA, l'appoggio e la stima di tutti.

Naturalmente noi dell'IDEA ringraziamo il Ministro Giorgio Radicati

non solo per la sua presenza, ma anche per il suo continuo interesse alle nostre manifestazioni e per la grande stima che nutre per il nostro giornale, come espresso nei suoi discorsi in altre manifestazioni.

A riconoscimento del suo interesse, il nostro Editore gli ha presentato, durante la serata, la targa commemorativa del 25° anniversario dell'IDEA.



Al Direttore de "L'Idea"
Rivista dei Pugliesi d'America
Gentile Direttore,

Mi permetto di chiedere ospitalità all'interno della rivista "L'Idea" per esprimere a lei e a tutti i suoi collaboratori il mio più vivo apprezzamento per il lavoro svolto in tutti questi anni al servizio della nostra comunità.

Venticinque anni di attività per un periodico rappresentano un traguardo eccezionale e allo stesso tempo uno stimolo, altrettanto straordinario, per il futuro.

Sia pure con alterne vicende, "L'Idea" in tutti questi anni ha dato letteralmente voce alla comunità dei Pugliesi d'America, tenendo altresì alte le nobili tradizioni di quella terra.

E' stato, dunque, con infinito piacere che il 6 marzo u.s. ho accettato l'invito ha partecipare ai festeggiamenti da voi organizzati per l'importante anniversario.

Sfortunatamente, nel corso della serata si è prodotta una terribile tragedia: la morte della giovane **Michela Gatta**, giunta dalla Puglia proprio per presentare, insieme ad altri ragazzi, le bellissime danze folcloristiche della vostra terra.

E' stato un evento che mi ha colpito molto e che ho vissuto con sentimenti di profonda tristezza e di sconcerto.

Aldilà delle riflessioni che una morte così improvvisa, quando prematura, può indurre in merito sia alla brevità e caducità delle cose umane, sia al dolore dei genitori, dei parenti e degli amici, sono rimasto umanamente impressionato dal nobile gesto della famiglia che, nonostante la tragedia, ha saputo pensare in quei terribili momenti ad un atto di generosità verso il prossimo, dando l'autorizzazione a donare gli organi della giovane **Michela**.

Una decisione caratterizzata da una eccezionale dose di altruismo, che ci insegna ad avere attenzione al dolore di quelli che attendono con ansia negli ospedali un trapianto.

A mio avviso è un atto di generosità meritevole non soltanto di plauso, ma di essere opportunamente celebrato per futura memoria.

Mi creda suo,
Il Console Generale
Giorgio Radicati



di Pasquale Deserio
E-MAIL pd17@is4.nyu.edu

I GRANDI DELLA PUGLIA

Rodolfo Valentino



Amatore per antonomasia, emanava un'attrazione magnetica che faceva andare in deliquio le donne di ogni continente. Irresistibile, seppure nel suo mutismo, gli ammiratori divoravano letteralmente giornali e riviste che ne parlavano o che ne pubblicavano foto. La sua morte prematura provocò un isterismo globale che allibì, disorientò e sbigottì mezzo mondo.

Rodolfo Alfonso Raffaello Filiberto Guglielmi, in arte Rodolfo Valentino, non riuscì nemmeno a passare l'esame della licenza elementare alla Scuola Statale di Taranto nel giugno 1905: Condotta 5, Italiano 5, Francese 2, Matematica 4, Disegno 2, Calligrafia 6. Bocciato! Chiaramente non era un tipo da scuola, ma, come si rivelerà più tardi, era un sognatore, un avventuriero che dimostrò subito una fertile fantasia e un grande spirito di indipendenza. A 11 anni si innamorò per la prima volta di una coetanea, Teolinda!

Valentino nacque a Castellaneta, in provincia di Taranto, il 6 maggio 1895 da Giovanni Guglielmi, medico veterinario, e da Beatrice Bardin, donna di origine francese, in Via Commercio, 34 (oggi Via Roma 116).

Da bambino era piuttosto "bruttarello". Pelle olivastria, occhi obliqui, era chiamato "pipistrello" dai compagni di strada per le orecchie a pizzo, e "mingherlino di carattere chiuso e scontroso" nella cartella personale del Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani

di Perugia, da dove fu espulso nel 1909 per indisciplina e insubordinazione. Alberto, suo fratello maggiore, era un ragazzo pratico, mite e tranquillo, l'esatto contrario di Rodolfo che si comportava da ribelle, disubbidiente e irrequieto.



Verso la fine del 1909 cercò di essere ammesso all'Accademia della Marina a Venezia, ma venne scartato per insufficienza toracica e per difetti alla vista. Dopo vari tentativi, riuscì a diplomarsi all'Istituto di Tecnica Agraria di Genova.

Dopo alcuni mesi di vacanza a Taranto, partì per Parigi dove riuscì subito ad entrare nel giro della vita mondana e a perfezionare l'arte del latin lover.

Quest'avventura, purtroppo, durò poco perché, per mancanza di fondi, dovette chiedere aiuto alla madre per poter ritornare al paese.

Vedendosi troppo limitato a Taranto ("L'Italia è troppo piccola per me" disse al fratello), partì per l'America. Il 23 dicembre 1913 approdò a New York a bordo del mercantile Cleveland.

L'avventura americana iniziò alla maniera spensierata, fino a che si trovò di nuovo a corto di risorse e fu costretto ad impiegarsi nei più disparati mestieri: giardiniere, cameriere, strillone e portiere. Con l'aiuto di Domenico Savino, un amico di famiglia, che gli regalò un bellissimo "tight", si presentò al night club Maxim, sbigottì istantaneamente il manager e fu assunto il giorno seguente come Taxi-dancer.

Furono le mance piuttosto cospicue delle celebri e facoltose clienti che lo rimisero in sesto e gli permisero di conoscere la nota ballerina Bonnie Glass che, vedendolo ballare, lo ingaggiò per 50 dollari alla settimana. Quest'ultima esperienza, come molte altre, si concluse miseramente in seguito a una denuncia di falsa testimonianza e istigazione alla prostituzione per cui fu arrestato, ma rilasciato giorni dopo per insufficienza di prove. Decise così di cambiare ambiente per l'ennesima volta trasferendosi a San Francisco, allettato dal clima mediterraneo della California e dalla leggendaria fertilità della sua terra. Cercò di acquistare qualche ettaro di

terreno da coltivare, ma non gli fu possibile per il costo proibitivo.

A San Francisco, tuttavia, incontrò un amico conosciuto a New York che lo convinse a provare Hollywood. Qui



venne ingaggiato nel ruolo di comparsa in film di basso costo, finché fu scoperto nell'interpretazione del film "Four horsemen of the Apocalypse" che lo lanciò nella stratosfera del successo. La madre, alla quale era molto legato e che sperava un giorno di portare in America per condividere la gioia del suo successo, morì inaspettatamente. Questo lo rammaricò immensamente, perché aveva sempre voluto ricompensarla per tutte le delusioni e i fallimenti precedenti.

La sua carriera continuò a prosperare dopo l'incontro con Jean Acker, la nuova stella del cinema americano. Ma, dopo un matrimonio precipitoso che non durò più di un mese, si separarono.

Sul set del film "Camille" incontrò Natascia Rambova, scenografa e costumista di successo, donna forte e propensa agli affari. Fu lei a prendere decisamente in pugno la situazione e a far decollare, in maniera inarrestabile, la carriera di Rodolfo. Si sposarono, ma dopo solo otto giorni fu arrestato sotto l'accusa di bigamia, per non aver aspettato un anno dalla sentenza del matrimonio precedente, secondo la legge del tempo. La notizia venne presa e divulgata immediatamente da molti giornali e Natascia, umiliata e irritata se ne tornò sola a Hollywood. Fu scarcerato tre giorni dopo con l'aiuto di June Mathis, un'altra amica. Scaduto l'anno di aspettativa per il primo divorzio, Valentino e June si sposarono e lavorarono insieme nel film "The Young Rajah" che fu un fallimento artistico ed economico.

Ruppe definitivamente con la Paramount e firmò un nuovo contratto con la United Artists che produsse i suoi nuovi film

"Monsieur Beaucaire", "A Sainted Devil" e "Cobra" che, purtroppo, portarono all'ennesima separazione.

Gli ultimi due film furono "The Eagle" e "The Son of the Sheik". In quel periodo la nota attrice Paola Negri se ne innamorò follemente, ma non fu ricambiata con lo stesso amore.

Il 15 agosto 1926 a New York, quando l'ultimo film ancora non aveva raggiunto le sale cinematografiche, colto da un malore improvviso e trasportato d'urgenza al Polyclinic Hospital, fu sottoposto a un intervento chirurgico per ulcera gastrica e peritonite acuta. Non si riprese più. Morì otto giorni dopo, il 23 agosto, all'età di 31 anni.

Due cortei funebri simultanei vennero allestiti a New York e a Hollywood. Il corpo ancora oggi riposa a Los Angeles nel cimitero "Hollywood forever". Nessun epitaffio adorna la sua tomba. E' emplicemente scritto:

RODOLFO VALENTINO
GUGLIELMI
1895 - 1926



THE HOUSE OF PIZZA & CALZONE

John and Onofrio
PROPRIETORS



718-624-9107
132 UNION STREET
BROOKLYN, NY 11231

C. M. S. Construction Corp.

SPECIALIZED IN
KITCHEN-BATHROOM
BASEMENT

(718) 336-4589

Sebastiano Colella

SPECIALIZZATI NELLA COSTRUZIONE DI
FINESTRE IN ALLUMINIO -TAPPARELLE
BLINDATE PORTONI D'INGRESSO -
FRACASSE

NIENTE PIU' PITTURA
I NOSTRI PRODOTTI SONO
GARANTITI

Domenick Napoletano

ATTORNEY AT LAW
(718) 522-1377

351 COURT STREET BROOKLYN N.Y. 11231



SI PARLA ITALIANO
PER QUALSIASI
PRATICA LEGALE
RIVOLGETEVI
CON FIDUCIA AL
NOSTRO PAESANO

MAROVATO INDUSTRIES, INC.

Margaret Rotondi
President

CERTIFIED WBE/DBE
OUTSIDE N.Y.

TOOL FREE
(888) 768-6634

FAX 609-799-7260

E-Mail: marovato@aol.com

Marty Pietanza
Purchasing/Sales



MAIN OFFICE:
103 Dobbin Street
Brooklyn, NY 11222
Tel 718-389-0800
Fax: 718-389-0258

FOR ALL YOUR NEEDS

PIPE HANGERS & DESIGN
MISC. STEEL FABRICATION
EXPANSION JOINTS
& FLEXIBLE CONNECTIONS
FASTENERS
ANCHOR BOLTS
CONCRETE ANCHORS
SPECIALTY MACHINING
SEISMATIC BRACING



NEW JERSEY:
P.O. Box 659
Princeton Jct.,
N.J., 08550-0659

T & L FABRICATORS INC.

PIPE SUPPORTS AND MISC. STEEL FABRICATION

TEL. 718-383-2300 FAX 718-383-7556

TONY ROTONDI



FROM OUTSIDE NEW YORK

TEL (800) 258-2635 FAX (609) 799-7260



120 DOBBINS STREET BROOKLYN NY 11222

FRANCO GASSI DIRETTORE DELL'IDEA

di Leonardo Campanile

Un sorriso smagliante, un carattere docile e affabile, sempre pronto a dedicarsi agli altri. Un amico insostituibile che se ne va... Prendere la responsabilità di direttore di un giornale non è la cosa più semplice da fare. Questo numero dell'Idea è un numero particolare non solo per i ricordi e il giusto riconoscimento che abbiamo voluto dare ai nostri Direttori del passato, questo numero rimarrà nella storia della rivista per quello che racconta e che non avrebbe voluto raccontare.

Franco Gassi, ex Direttore della nostra rivista, ha saputo imprimere in tutti noi del Circolo Culturale e dell'Idea la voglia di ragionare senza mai scendere a discussioni inutili, che a volte fanno più danno che bene; peccato che molte volte non lo abbiamo ascoltato.

La sua dedizione alla famiglia, e in particolare alla moglie Nina, ai figli Paolo, Francesca e Matteo, è stata esemplare sotto tutti i punti di vista: quante volte ci lasciava nel mezzo delle riunioni per tornare in famiglia! Lo scorso aprile, tutti riuniti, ancora increduli della disgrazia, ci davamo coraggio a vicenda ricordando i bei tempi passati insieme con FRANCO. Chi non ricorda quando il Circolo



Culturale di Mola mise in scena la sua prima commedia "Non Tutti i Ladri Vengono per Nuocere", interpretata nel suo ruolo principale proprio dal nostro FRANCO, inesperto, alle prime armi con il palcoscenico, proprio come tutti noi; FRANCO si immedesimò alla

perfezione nel suo ruolo tanto che una vecchietta, seduta in platea accanto alla figlia, disse queste testuali parole "ma guarda che brutta nomina si sta prendendo FRANCO a fare il ladro". Dava sempre il massimo, per lui esisteva solo la perfezione e la cercava senza sosta.

Del periodo che ha diretto la nostra rivista possiamo solo raccontare bene, ma del resto, chi può raccontare qualcosa di male sul suo conto? Nell'ultimo addio nella chiesa stracolma, la stessa dove la Domenica leggeva il Vangelo, persino il parroco, molto amico di FRANCO, nel celebrare la Messa si è commosso. Tutti noi abbiamo pianto in silenzio la perdita di un amico sincero che sapeva farsi apprezzare per il suo sorriso e il suo senso di "ragionare la cosa" invece di scendere a discussione.

Il dolore immenso che ha travolto un po' tutti noi del Circolo e dell'Idea, ci deve insegnare che il dialogo è fondamentale nella vita di un essere umano.

Confidarsi con un familiare o un amico a volte porta a risolvere problemi che altrimenti rimarrebbero irrisolti, provocando traumi irreparabili.

Addio FRANCO, amico sincero, sei andato via in silenzio così come lo hai desiderato...

GLI AMICI TI RICORDANO COSI'

Gioacchino Di Giorgio - Maria Campanile - Vito Cassano - Giuseppe Battista - Ernesto Soprascasa - Stella Gulino - Pino Ciaccia - Anna Marinelli - Nicola Tribuzio - Pietro Gaudioso - Giuseppe Scordia - Giacomo Franzese - Gianvito Bottalico - Mino Giliberti - Maria Iacoviello - Nicola Carpinelli - Tina Cassano - Nina Pini - Franco Fanizza - Nicholas Campanile - Billy Iacono - Tiziano Dossena - Rosa O'Day - Teresa Iannaccone - Maria Scordia - Olimpia Tribuzio - Nicola Iacoviello - Cecilia Giustino - Camillo Soranno - Joann Balzano - Antoinette Pietanza - Antonio Minniti - Mariella Minniti - Ketty Giustino - Matteo Guardavaccaro - Mimi Colella - Nick Fiore - Vito Ciavarella

Bari Pork Store



718-372-6405

Known For Quality



HOT AND COLD CATERING FOR ALL OCCASIONS
Rated #1 In The Five Boroughs



The BUTTARO Family
 158 Ave. U Brooklyn, N.Y. 11223



NEXT GENERATION
T-SHIRT PRINTERS
PROMOTIONS

Specializing in full color printing on T-shirts,
 Caps, Mouse pads, Sport shirts, and Sweat shirts

Logo Creations***718-265-8783*** Graphic Design

OWNER: VINCENT BUTTARO



di Giuseppe L'Abbate

IN GIRO PER LA PUGLIA

VALENZANO

È un centro rurale. Certamente il sito dell'attuale Valenzano fu abitato in tempi antichissimi; lo testimoniano le numerose tombe rinvenute, contenenti vasellame e suppellettili di epoca peucetica risalenti al IV secolo A.C.

La superficie interessata dai ritrovamenti è abbastanza vasta e non ancora esplorata; pertanto, fanno pensare all'esistenza di una vera necropoli cui deve fare riscontro un centro abitato.

Le origini di Valenzano come centro risalgono intorno agli anni 845, epoca in cui giunsero a Bari i Saraceni. Poi passò sotto il dominio Bizantino, per cui permise l'incremento dei rapporti commerciali con l'Oriente.

Poiché intorno all'XI secolo (su quella via già descritta da Strabone, che parallelamente alla Traiana, proveniva da Egnazia e passava per Norba e Noja, proseguendo poi per Ceglie), in località Cuti, fu eretto dai Benedettini il rinomato convento di "Ognissanti", è da presumere che questa sia stata la premessa che giustificò il sorgere dell'antico borgo di Valenzano.

Una delle prime menzioni riguardanti Valenzano la troviamo in un documento datato febbraio 1100 in Conversano, a proposito di un contratto di vendita stipulato tra Goffredo Conte di Conversano ed il suo collaboratore Melo.

Quindi sembrerebbe che nel 1100 Valenzano fosse già noto come centro abitato, ovvero come località con probabili

insediamenti sparsi di tipo rurale. All'epoca in cui si concludeva la guerra di Carlo I d'Angiò contro Manfredi, a favore del primo, molti tra i nobili ed avventurieri che avevano seguito gli angioini furono ricompensati con feudi, tra i quali figurava anche Valenzano.

Nel 1357 circa troviamo come feudatario di Valenzano Nicolò Spinelli, che fu Gran Cancelliere del Regno di Napoli, Conte di Gioia e Consigliere della Regina Giovanna I ed ebbe anche il feudo di Toritto e altri in Provenza.

Intorno al 1381, secondo il Garruba, Valenzano fu donata da Carlo III di

questi senza eredi, il feudo fu concesso dal Re Alfonso I a Jachetto Mangliabeto, di Gallipoli, familiare del principe di Taranto Orsini, consigliere regio. Ciò si evince da un documento datato al 1455, nel quale per la prima volta Valenzano appare come "Castrum"; cioè cinto da mura. L'esistenza di una cinta muraria, tipico manufatto della città, dal Medioevo all'età moderna, ha in un primo tempo la semplice funzione di protezione degli abitanti, e solo successivamente di protezione del comune, inteso come spazio socio-politico con caratteristiche autonome.

Durante il XVII secolo, Valenzano, feudo della famiglia Furetti, fu colpita più volte dalla peste; in questo secolo furono realizzati due complessi ecclesiali di notevole interesse: S.Maria di S.Luca e S.Maria di Loreto. Il secondo ospitò a lungo le suore Benedettine Cistercensi, ed a seguito della legge del 1866 venne soppresso e divenne proprietà comunale.

Fu sede del Municipio sino alla sua demolizione, avvenuta nel 1966; oggi al suo

posto è stato realizzato un edificio scolastico.

A 2 Km. circa dall'abitato, c'è la Chiesa abbaziale di Ognissanti, eretta nel 1061 per iniziativa del monaco benedettino Eustachio.

I Valenzanesi si dedicano per lo più all'agricoltura (oliveto, mandorleto, vigneto, orto).



Chiesa di Ognissanti

Durazzo, a Riezio Clignetti. Più tardi troviamo ancora citato il borgo di Valenzano, oggetto di continue successioni o vendite: intorno al 1417 fu, con il casale di Montrone, feudo di Nicolò Fusco, che nel 1440 lo vendette al barese Gargano Dottula.

Nel 1443 il possesso di Valenzano va al signor Giacomo Passarelli; morto

Ristorante
Cafe' Bar
Italianissimo

DEI FRATELLI
Antonio E Gianvito
Fanizza

Phone(718) 442-4442
Fax (718)442-5405
LA MIGLIORE
CUCINA ITALIANA



107 Mc Clean Avenue
Staten Island, N.Y. 10305

Flowers by Emil
718-256-0165
1-800-552-EMIL

FOR THE PEAK
IN FLORAL ARTISTRY

CARMINE
PHYLLIS & DANNY

BRIDAL CONSULTANTS



7305 18th AVENUE
BROOKLYN NY 11204

COTILLION TERRACE

(718) 256-4131

SALA PER MATRIMONI
SERVIZIO IMPECCABILE



7307 18 AVENUE
BROOKLYN NY 11204

G M C

SHEET METAL

&

AIR CONDITIONING



Marco Cristino
President

718-596-3011 or 3023
245 HAMILTON AVENUE
BROOKLYN, NY 11231



di Marino Marangelli
e-mail marmarangelli@eostel.it

Il Personaggio

MICHELE NANNA

Proseguito il mio viaggio nel mondo dei nostri emigrati all'estero le sorprese non mancano ed ai miei personaggi ho il gradito compito di aggiungere e segnalare alla nostra comunità in America la presenza di un altro illustre professionista: il Prof. Michele NANNA, illustre cardiologo che presta la sua opera presso l'ALBERT EINSTEIN COLLEGE OF MEDICINE. La sua conoscenza è stata del tutto casuale perché a seguito di un articolo riportato nella Gazzetta del Mezzogiorno di Bari, scritto da Flavia Panckiewitz, corrispondente in USA di quel giornale, venni a conoscenza che un altro illustre figlio di Mola si faceva onore negli States. Mi premurai subito di mettermi in comunicazione con questo distinto signore e nella lettera che gli inviai chiesi di poterlo intervistare. Devo ammettere che le mie speranze erano ridotte al lumicino anche perché il Prof. Nanna risiede a New York e quindi la realizzazione dell'intervista doveva avvenire a mezzo telefono, cosa assolutamente impossibile anche per la disponibilità del professionista.

Grande, quindi, fu la mia sorpresa nel ricevere un messaggio di posta elettronica con cui il Prof. Nanna mi annunciava la sua venuta in Italia, a Bari per la precisione, e che mi chiedeva di incontrarlo. Qualche giorno fa ho avuto la gradita sorpresa di averlo come ospite nel mio studio e di intrattenerci allo scopo di ricordare gli avvenimenti che hanno portato il nostro illustre ospite a diventare un cittadino della "grande mela". Il Prof. Nanna ha avuto i suoi natali in Mola di Bari il 21 marzo 1953. Per motivi professionali del suo genitore si trasferisce a Bari all'età di 6 anni. Nel 1978 si laurea all'Università di Bari con 110 e lode e, come tutti gli altri medici, appena laureato deve seguire la trafila da cui passano tutti i neo laureati in medicina: turni di guardia, internato presso Istituti Universitari e prestazioni

saltuarie non sempre remunerate. Nel Febbraio 1981 cerca una nuova soluzione e grazie ad un visto turistico si reca a Los Angeles dove inizia presso un Ospedale la sua pratica medica. Tempi duri, dove il vitto e l'alloggio nei primi tempi diventano problematici. Grazie però alla sua costanza riesce ad inserirsi.

Il suo più grande desiderio è quello di rientrare in Italia. Un avvenimento però segna il suo destino. Dall'Italia gli giunge la notizia che, a causa della sua assenza, la posizione che occupava nel frattempo era stata ricoperta e quindi era rimasto disoccupato.

Certo che alle volte il destino ti obbliga a fare delle scelte e il Prof. Nanna decide di rimanere negli Stati Uniti, sostiene degli esami che lo autorizzano ad esercitare la professione e dopo tre anni si sposta a Rochester (N.Y.); nel frattempo si sposa con una cittadina americana e si specializza in cardiologia.

In parte, il merito è stato anche di sua moglie che, con i suoi consigli, ha deciso il futuro di questo giovane medico alla ricerca disperata di una affermazione professionale, in una terra

dove la lingua e il clima sono i principali nemici di una persona appena arrivata. Adesso possiamo affermare che il giovane Dott. Nanna con la sua testa dura (si vede che è nato a Mola) è riuscito a diventare un personaggio che fa onore a noi italiani e molesi in particolare.

Quello che il Prof. Nanna lamenta è il suo mancato inserimento, a causa della sua professione, nella comunità Pugliese di New York e Brooklyn, ma si ripromette grazie anche alle notizie che gli pervengono dalla nostra rivista di far parte del tessuto sociale della nostra comunità etnica. L'impressione che ha destato in me il Prof. Nanna è stata quella di una persona dotata di grande umanità e molto disponibile al dialogo con il prossimo. Il racconto della sua vita e degli episodi accadutogli nell'arco della sua esistenza sono stati di una semplicità disarmante, tanto da creare nell'interlocutore un profondo senso di rispetto e ammirazione. Al Prof. Nanna, nel ringraziarlo, la nostra redazione augura i migliori auspici per la sua attività

GBG

CARPENTRY
SPECIALIZED IN

FINISHED BASEMENTS
PAINTINGS DOORS
TILEWORK SHEETROCKS
ALUMINUM SIDING
WATERPROOF PAINTINGS
FREE ESTIMATE
GIANCARLO & BENNY



718 - 998-9493
718 - 234-8748

ALOM

ELECTRICAL CO., INC.
LICENSED
ELECTRICAL CONTRACTORS
WIRING FOR
HEAT & POWER

JOSEPH PIETANZA
PRESIDENT



TEL (718) 832-1000
FAX (718) 832-1514
148 22ND STREET
BROOKLYN NY 11232

**SCOTTO
FUNERAL HOME
INC.**

SERVICES AVAILABLE
IN ALL COMMUNITIES,
TO SUIT EVERY BUDGET
FROM \$0.00



718 - 875-2515

**J & F
CUSTOM KITCHENS**

EUROPEAN AND TRADITIONAL DESIGNS

H.I.C.696509

TEL (718) 236-1770
FAX (718) 232-9184

1787 STILLWELL AVENUE
BROOKLYN N.Y.11223

Angela Pizzeria

PER CHI RITORNA A MOLA
UNA FERMATA OBBLIGATA.

**125 ANNI DELLA RIVISTA**

(Presentazione illustrata di Tiziano Thomas Dossena)

Gennaio 1974: a Brooklyn nasce **L'IDEA**, organo ufficiale del Circolo Culturale di Mola. Primo Direttore è **Vito Cassano**. **L'IDEA** si presenta in un formato di larghe dimensioni ed ha 6 pagine, ma si promette di essere mensile. Nelle sue pagine si trovano poesie, articoli informativi e, naturalmente, un editoriale che annuncia la nascita del Circolo e della rivista.

L'impostazione grafica è senza pretese, ma è frutto di una operosità che permette di scavalcare le limitazioni presentate dalla mancanza di fondi e dalla rudimentale tecnica di montaggio dei testi.



Febbraio 1974: **L'IDEA** numero due si presenta con un nuovo direttore, **Cosimo Giliberti**, conosciuto da tutti come Mino. Mino dirigerà la rivista per cinque numeri. Con otto pagine, la rivista si arricchisce di articoli di cronaca della comunità molese di Brooklyn e tratta anche lo sport locale. Molta nostalgia del proprio paese lontano e inquietudine tipica della gioventù traspiaiono nei vari articoli, alcuni dei quali sono a puntate. Appare per la prima volta, nel numero cinque, un inserto speciale.



TOYOTA
SAFE AUTO SALES



Vincenzo D'Acquaviva assume la direzione della rivista, che da tutti gli interessati verrà chiamata "**il giornale**" per molti anni, nel dicembre 1974. Essendo questo il numero sette, si può notare che le difficoltà tecniche hanno impedito la scadenza mensile. **L'IDEA** diventa dunque bimensile di fatto e lo rimarrà fino alla fine del 1975.





Siamo nel febbraio 1978: il Circolo Culturale si è rafforzato e così anche **L'IDEA**. Il nuovo direttore, **Pietro Gaudiuso**, consolida ancor più la rivista, arrivando ad avere diciotto pagine ed un inserto nel quarto numero da lui curato. Dopo di ciò Gaudiuso passa ad altre attività, per ritornare ad essere direttore nel numero 36 dell'ottobre 1981. Nei numeri 42, 43 e 44, e poi ancora i numeri 46 e 47, che si presentano con scadenza annuale, Gaudiuso riprende le redini della rivista. È in questa seconda fase che **L'IDEA** arriva ad avere i maggiori problemi tecnici dovuti ad assestamenti interni del Circolo, che però è attivissimo, ad una sua fusione con il Circolo Caduti Superga, durata due anni, ed anche alla carenza di fondi.



Franco Gassi prende in mano le redini dell'**IDEA** per i due rimanenti numeri del 1980, portando le pagine da 12 a 22. Numerose le notizie sportive, grazie alla nascita della squadra del Circolo Culturale di Mola. L'attualità prende sempre più maggior peso nel contenuto degli articoli. Gassi dirigerà inoltre i numeri 40 e 41 ed infine il numero 45, in piena crisi esistenziale della rivista. Bisogna far prenderne atto che è proprio grazie agli sforzi di Gassi e di pochi altri volenterosi che **L'IDEA** ha potuto continuare ad esistere nonostante i problemi incontrati nella seconda metà degli anni ottanta.



Il numero 33 dell'**IDEA** del 1980 viene diretto dal simpatico **Gioacchino Di Giorgio**, popolare nome delle stazioni radiofoniche italoamericane. Di Giorgio, conosciuto da tutti come **Jack**, assume la carica in questo periodo di transizione per facilitare i cambiamenti necessari alla rinascita delle attività del Circolo, del quale lui stesso diverrà presidente nello stesso anno. Nei vari articoli della rivista si evidenzia una forte preoccupazione per la percepita instabilità internazionale.



Il numero 37 dell'**IDEA** è un numero storico. Come annuncia **Giuseppe Scorcio** nel suo editoriale, si conclude un ciclo: Quella famosa o famigerata, benedetta o maledetta macchina automatica che elimina le funzioni superflue nella stesura del giornale è finalmente arrivata. Grossi cambiamenti nel futuro prossimo, quindi, ed il novello direttore li preannuncia, informando anche però dell'aumento dei costi e della necessità di un rinnovato sostegno da parte dei lettori.



Con il numero 38 arrivano le molte novità: la nuova testata, le funzioni automatiche di composizione che tagliano i tempi di preparazione, gli impegni teatrali che si moltiplicano... **Mario Iacoviello** ha il privilegio e la soddisfazione di diventare direttore proprio in questa fase di trasformazione. Sfortunatamente, nello stesso momento che **L'IDEA** si potenzia, le sue uscite si diradano. L'evoluzione tecnica e l'esperienza dei redattori, pur riuscendo a soprafare le difficoltà legate alla carenza di personale, che in quegli anni è endemica, non riesce a far tenere alla nuova direzione il ritmo desiderato...

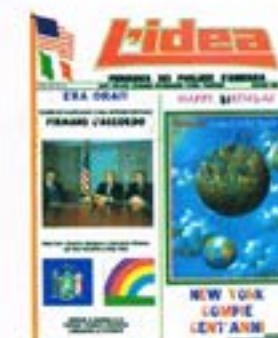


Giancarlo Accettura accetta di dirigere **L'IDEA** in un momento particolarmente critico. Dopo i vari affanni degli ultimi anni ottanta, la rivista è risorta a miglior vita, ha rafforzato il proprio staff ed è diventata trimestrale, con scadenze rispettate. Questa nuova immagine del periodico è professionale e rispettata. Accettura si tira su le maniche e continua il lavoro, vigoroso e tenace, senza timore di non poter reggere il confronto. Nei quattro numeri da lui diretti **L'IDEA** consolida la propria posizione di prestigio in seno alla comunità pugliese americana. Il sindaco di Mola, il presidente della Regione Puglia ed il Console Generale di New York gentilmente concedono interviste, mentre la redazione si rafforza di nuovi nomi: una ulteriore metamorfosi che apre le porte al cambiamento da "giornale" a "rivista".



Domenica 11 gennaio 1976 l'esecutivo decide di assegnare la posizione di direttore a I presidente del Circolo Culturale **Leonardo**

Campanile. **L'IDEA** diventa ufficialmente trimestrale. Una intervista ai dirigenti della nazionale azzurra di calcio, la visita di Mario Cuomo alla sede del Circolo, la presenza di una rubrica a titolo "acido corrosivo" e la regolarità delle uscite sono le contrasegni più rilevanti del suo mandato, che dura ben undici numeri.



Campanile ritorna poi alla direzione per altri quattro numeri nel marzo 1979. In questo periodo un furto ai



danni del Circolo priva **L'IDEA** delle macchine da scrivere, mezzo essenziale per realizzare la rivista. Con il numero 48, Leonardo Campanile non assume solo la direzione della rivista e la presidenza del Circolo Culturale, ma bensì l'impegno di far risorgere ambedue a nuova vita. Il lavoro è immane, ma Campanile è abituato alle battaglie e produce immediatamente una versione rinnovata della rivista, portando del colore alla testata già nel numero 49. Nel numero cinquanta la testata diventa d'oro e le pagine aumentano. Campanile dirigerà **L'IDEA** fino al numero 54.

Con il numero 59 Campanile ritorna alla guida, cambiando il formato e l'impostazione della rivista. La copertina a colori e le dimensioni ridotte hanno un successo enorme nei lettori, che apprezzano la metamorfosi da giornale a rivista trimestrale.

Con il numero 59 Campanile ritorna alla guida, cambiando il formato e l'impostazione della rivista. La copertina a colori e le dimensioni ridotte hanno un successo enorme nei lettori, che apprezzano la metamorfosi da giornale a rivista trimestrale.

Nel numero Campanile decide dare alla rivista la sua agognata indipendenza, che permette di adeguarsi ai sempre più complessi impegni nel seno della comunità pugliese. Nasce così **L'IDEA Incorporated**, una organizzazione senza scopi di lucro.

L'IDEA, sotto la direzione di Campanile cresce, sia come numero di copie sia come importanza. I suoi inviati sono accolti da ministri, consoli, attori, cantanti, artisti a braccia aperte. Le varie attività culturali magnetizzano la comunità italiana di NY e fanno il tutto esaurito. Le pagine della rivista sono ora 48; le rubriche fisse sono molte e la redazione è costante e sempre più ricca di persone con esperienza nel settore editoriale.

Con il numero 72 si intende ufficializzare la celebrazione del 25° anniversario nella nascita dell'**IDEA**. All'interno si possono trovare per la prima volta, quattro pagine a colori. Campanile, nell'arco dei suoi molti anni nella posizione di Editore, ha portato dei cambiamenti irreversibili a **L'IDEA** che le hanno permesso di maturare e stabilizzarsi.



Passati in rassegna coloro che nell'arco di venticinque anni hanno diretto **L'IDEA**, ci sembra giusto ricordare **Marino Marangelli** che brillantemente ha assunto la carica di Direttore responsabile in Italia per la rivista. I contatti e l'opera di cucitura svolta dal Marangelli la possiamo considerare continua e fruttifera, certamente dobbiamo dargli atto dell'abnegazione e dell'attaccamento che dimostra pur essendo a migliaia di chilometri di distanza dalla sede editoriale.

Un BRAVO, ma soprattutto un GRAZIE a tutti voi dalla redazione e naturalmente da tutti i lettori.



Manfredi

AUTO MALL

"OUR FAMILY OF FINE CARS"

MANFREDI
TOYOTA
 718-979-0033

MANFREDI
ISUZU
 718-979-9595

MANFREDI
SUBARU
 718-979-9595

SAFE
CHRYSLER
 718-375-7700
 BROOKLYN

SAFE
Plymouth
 718-375-7700
 BROOKLYN

MANFREDI
DODGE
 718-258-7900
 BROOKLYN



MANFREDI
Cadillac
 718-981-2600

MANFREDI
HYUNDAI
 718-727-CARS

MANFREDI
Oldsmobile
 718-981-3700

MANFREDI
KIA
 718-979-8KIA

MANFREDI
USED CAR CENTER
 718-979-1200

MANFREDI
RENT-A-CAR
 718-981-6100

"We'll beat ANY advertised price!"

VISIT OUR WEBSITE: <http://www.manfrediauto.com>

STATEN ISLAND

MANFREDI TOYOTA 1590 HYLAN BOULEVARD 718-979-0033 SALES, SERVICE & PARTS	MANFREDI ISUZU 1605 HYLAN BOULEVARD 718-979-9595 SALES, SERVICE & PARTS 718-979-0033	MANFREDI HYUNDAI 1225 HYLAN BOULEVARD 718-727-CARS	MANFREDI Cadillac 1253 HYLAN BOULEVARD 718-981-2600 SERVICE & PARTS 718-981-2600	MANFREDI USED CAR CENTER 1605 HYLAN BOULEVARD 718-979-1200	MANFREDI RENT-A-CAR 1253 HYLAN BOULEVARD 718-981-6100
MANFREDI SUBARU 1605 HYLAN BOULEVARD 718-979-9595 SALES, SERVICE & PARTS 718-979-0033	MANFREDI Oldsmobile 1225 HYLAN BOULEVARD 718-981-3700	MANFREDI KIA 1591 HYLAN BOULEVARD 718-979-8KIA	BROOKLYN SAFE CHRYSLER 2015 CONEY ISLAND AVE 718-375-7700	BROOKLYN SAFE Plymouth 2015 CONEY ISLAND AVE 718-375-7700	BROOKLYN MANFREDI DODGE 2005 CONEY ISLAND AVE 718-258-7900



di Giancarlo Accettura

LE NOSTRE TRADIZIONI

Lo Schiacciapietre (U Cazzavrecce)

U Cazzavrecce era un mestiere molto faticoso che veniva praticato in determinati periodi dell'anno (primavera/estate) e che ormai è scomparso. A colpi di martello si spaccavano dei grossi massi per ottenerne pietre di diverse misure a secondo dell'esigenza; la maggior richiesta era comunque la breccia, per la necessità di avere una viabilità migliore (prima dell'avvento dell'asfalto) per le stradine pugliesi o per le strade che portavano ai paesi limitrofi o ai possedimenti terrieri (luchi) dei contadini.

Come tutti i mestieri anche questo aveva i suoi attrezzi, che per la maggior parte consistevano in diversi tipi e misure di martelli, a secondo della grandezza delle pietre che venivano spaccate.

Con la breccia che veniva quindi ricavata si ricoprivano le strade, che erano chiaramente in terra battuta, rendendo quindi più facile il passaggio ai carri (traein) e questa operazione veniva effettuata prima che arrivassero le piogge autunnali che rendevano le strade quasi fangose e quindi difficilmente praticabili.

La retribuzione dei Cazzavrecce era effettuata a secondo della quantità di materiale ricavato, cioè al metro cubo di pietre, che allora veniva calcolato ad occhio

o al riempimento di carro agricolo.

La giornata lavorativa era molto faticosa: con il martello l'operazione da fare era quella di spaccare le pietre ed in seguito, guidati da un capo squadra, bisognava ricoprire le strade e più o meno spianare la breccia per rendere le strade praticabili.



Era però molto importante per i contadini che le strade fossero ricoperte di breccia perché nel periodo in cui si portavano i prodotti molesi nei paesini circostanti era necessario partire molto presto (prima dell'alba) e quindi i solchi che le grandi ruote ferrate dei carri scavavano nella breccia avevano quasi la funzione di binari e anche al buio si poteva essere sicuri che il carro trainato

dal mulo fosse forzato a seguire quelle incanalature evitando così di uscire fuori strada e dando anche l'opportunità ai contadini di sonnecchiare durante il tragitto.

Naturalmente nelle stradine del paese c'era un grossissimo inconveniente in quanto con il viavai dei carri, calessi e carrozze, la breccia si riduceva in polvere ed entrava nelle case; anche per i bambini che giocavano all'aperto sulla breccia capitava spesso che cadendo si facessero male.

Il mestiere di Cazzavrecce comunque veniva ugualmente tramandato di generazione in generazione e quindi anche il cosiddetto soprannome "Cazzavrecce" era il modo per riconoscere numerose famiglie pugliesi.

Comprensibilmente, con l'uso dell'asfalto man mano sono scomparsi sia il mestiere che i soprannomi e sono stati vietati anche i tradizionali falò di S. Giuseppe e dell'Annunziata che venivano accesi allora appunto per strada; quindi con la scoperta e l'uso di nuovi materiali e tecnologie si sono comunque perse tradizioni e mestieri che meritano di essere almeno raccontati.

Italianissimo

TEL. (718)442-4442 FAX. (718)442-5405

Dei fratelli Antonio e Gianvito Fanizza

RISTORANTE - CAFE' - BAR

La cultura del mangiar sano in un'atmosfera squisitamente familiare

107 Mc CLEAN AVENUE STATEN ISLAND N.Y. 10305



RACCONTI

A MAZZETE (La Stangata)

di Pietro F. Rotondi



Sbattendo il palmo della mano destra sulla frugale tavola della cucina Giovanni diceva alla sua famiglia seduti tutt'intorno a lui: "Non mi fate arrabbiare, altrimenti dobbiamo festeggiare la Madonna, voi avete i ceci in testa." Continuando la sua solitaria arringa e svoltando il suo sguardo aquilino intorno alla tavola diceva: "Qua in questa casa giochiamo a chi tira e a chi straccia, non capite quando le cose sono brutte e tristi, abbiamo subito una mazzeta (stangata) brutta." Giovanni continuava, guardando la moglie e i figli, che non volendo aggravare il capofamiglia continuavano a mangiare in silenzio i maccheroni con il sugo. "Prima abbiamo avuto la gelatura ai carciofi ed adesso la grandine all'uva, così proprio non si può andare avanti." Giovanni continuava a guardare la sua famiglia seduta intorno al tavolino della cucina.

Direttamente di fronte a Giovanni c'era la moglie, Nzenzelle. La nuora, Petronell, la madre di Nzenzelle, vedova da cinque anni che viveva con Nzenzelle, la figlia maggiore. Alla destra di Giovanni sedeva il figlio maggiorenne Vincenzo, e in ordine dopo Vincenzo erano seduti Filomena, la grande, e poi sedeva Maria. Alla sinistra di Giovanni sedeva Tonino e Peppino u peccenenn (il bambino). Peppino aveva quattordici anni e frequentava la scuola media. Peppin, u peccenenn, era il prediletto di Giovanni, in lui Giovanni, e indirettamente tutta la famiglia aveva riposto le speranze di sollevare la famiglia dalla morsa della percepita misera esistenza che da anni li

perseguitava; almeno così la pensavano. Giovanni immaginava Peppino con divisa bianca con galloni in oro, come quelle che gli ufficiali della marina militare Inglese portavano quando lui aveva lavorato per gli alleati alla fine della Seconda Guerra Mondiale sul porto di Bari; tempo fa, quando gli Alleati avevano bisogno di lavoratori al porto di Bari per scaricare tutte le risorse che un esercito nel rincorso del terzo Reich aveva bisogno per mantenere il vantaggio sul nemico ormai in ritirata. Peppino deve portare i freise mbrond (i galloni al braccio) pensava Giovanni e deve comandare agli altri. Peppino doveva frequentare le scuole superiori, al Nautico, e diventare un capitano di lungocorso. Nessuno si era preso la briga di consultare Peppino sui suoi desideri e aspirazioni, era naturale che Peppino seguisse non solo i consigli del padre, ma i più intimi desideri e sogni.

Nesuno rispondeva a Giovanni, ad eccezione della moglie, Nzenzelle, che di tanto in tanto diceva: "Ma cosa ci dobbiamo fare, la dobbiamo prendere come il Signore c'e' la manda, mangia altrimenti la pasta si raffredda." Giovanni fra un boccone e l'altro continuava a dire: "Quest'anno dobbiamo tirare il cindullino ed e' meglio che vi togliete dalla vostra testa vuota. E quel pezzente di Onofrio, vuole i numeri per la dote di Filomena, e proprio vero che quello ha i ceci in testa, figurati che pretende "panna dodici" di questi tempi! Quello crede di aver trovato l'America qua. Oppure crede che siamo tutti fessi o mezzi scemi." Filomena, arrossendo al sentire il nome del

promesso sposo, guardò la mamma per appoggio, e con un filo di voce disse: "Papà, per favore lascia stare Onofrio che non ha niente a che fare con la nostra situazione." Filomena ritornando poi in silenzio al proprio piatto continuò a mangiare a bocconcini in silenzio.

Giovanni sentì o non sentì il commento della figlia Filomena, il fatto è che continuò la sua solitaria e vituperosa arringa. "Mbe'," continuò nella sua voce un po' raspa causata dal fumare sigarette fatte dal tabacco trinciato e avvolte in carta comune, carta alle volte rimossa da sacchi di concime o cemento, per risparmiare due centesimi di carta da sigarette. "Menomale che quest'anno abbiamo avuto la fortuna ed abbiamo raccolto tanti pomodori, quelli che abbiamo portato a freterr ci hanno fatto guadagnare bene altrimenti questo poteva essere sicuramente un anno terribile. E quel scansafatiche di Onofrio non si e' degnato neanche di venire a darci una mano nella raccolta, afferma che e' un contadino, solo la salsa a saputo accaparrarsi senza complimenti! Certa gente crede che i soldi si trovano per terra, o crescono sugli alberi e cercano di tirare sempre l'acqua dalla loro parte."

La cucina situata vicino allo scoperto (u scheverti) sul dietro della casa, era alquanto distaccata dai suoni quotidiani della via, ma il rullio del tamburo quel giorno arrivava fino in cucina. Brum-bum, brum-bum continuava il tamburo e una voce potente anche se offuscata dalla distanza annunciava: "Buone feste a patraune."

Brum-bum, brum-bum continuava l'incessante martellare dei tamburi e di nuovo quella voce tuonante "Buone feste a patraune." Per un po' di tempo tutti fecero finta di non sentir l'incessante e persistente rullio dei tamburi e la stentorea chiamata dei suonatori per una manciata di spiccioli per i loro annunci di "buone feste", ma alla fine Petronell alzò la sua testa bianca e guardando con severità Giovanni gli disse: "Be, noi siamo poveri ma almeno abbiamo una casa e un pezzo di terra, quella povera gente invece e costretta ad andare per le strade del paese sotto il sole cocente suonando il tamburo nei giorni festivi, forse non hanno niente... e fagli l'elemosina che ti benedira' il Signore." Ospite nella casa di Giovanni, Petronilla non parlava mai, ma quelle parole, dette con calma e severità, iniettarono una scintilla nel cuore di Giovanni che alzandosi dalla tavola proseguì verso la porta grande davanti alla casa che si affacciava sulla via dove i suonatori ambulanti continuavano l'incessante bum-bum, brum-bum dei tamburi. Giovanni socchiuse la porta e porgendo al suonatore che aveva

una fascia rossa sul braccio destro una manciata di spiccioli gli disse: "Buone feste a signuregghe" e rimase sull'uscio per pochi minuti ancora, fin quando i suonatori si spostarono sulla casa di fianco per continuare la loro litania assordante come le cicale nel caldo mese di Agosto.

Giovanni ritornò lentamente nella cucina dove le donne stavano portando in tavola un piatto di "mbrasciol de cavadd." (braciocole di carne di cavallo). Alla fine del pasto le donne cominciarono a sprecchiare la tavola. Sotto il piatto di Giovanni c'era un foglietto di carta rigata, nitidamente piegato in quattro con una iscrizione visibile che diceva "Al Babbo"; con tutt'intorno disegni di fiori tanto da formare una mezza corona intorno all'intestata. Era la letterina che Peppino aveva posto sotto il piatto del padre nella speranza di ricevere una manciata di lire dopo che questi l'avesse letta. Giovanni guardò il foglio con sorpresa e disse: "Mbe, e cia'ie' chessa letter" (cosa e'

questa lettera?) puntando con la sua mano destra ruvida e callosa, indicando sorpresa, ma in realtà aspettata, dovuta alle usanze della letterina ad ogni festa grande. Era il segno per Peppino di ghermire la letterina e leggerla al babbo. Peppino aprì gentilmente il foglietto e lesse: "Caro Papà, spero che oggi sia una bella giornata per te e io prego la Madonna per la buone salute a tutti. Oggi io prometto di essere più buono e di fare i miei servizi e tutto quello che mi dice mamma e babbo. Con grande affetto tuo figlio Peppino." Peppino ripiegò il foglietto e sollevò il suo sguardo dalla letterina al papà, contemporaneamente tutte le teste dei

e addolcita un po' dalla stanchezza e un po' dal vino e il suo viso ruvido era rigato da linee di sorriso. Sapeva intimamente che le condizioni finanziarie della famiglia non erano tanto male come lui predicava alla famiglia, ma era contento di averli ammoniti sulla possibilità di un disastro finanziario possibile e imminente.

Avendo finito di leccare il sugo dal piatto con una crosta di pane, Giovanni allontanò la sedia dal tavolino e tracannò le ultime gocce di vino lasciate nel suo bicchiere. Guardò a uno a uno i suoi cari e con voce quasi dolce disse: "Eppure oggi ringraziando il Signore abbiamo mangiato, le cose poi non vanno tanto male. Va bene che Vincenzo partirà per il militare, però fin che parte può sempre andare a lavorare alla giornata e può così portare anch'egli due soldi. Comunque bisogna stare sempre allerta perché non si sa mai come si potranno mettere le cose domani." Giovanni slacciandosi la cinghia si sollevò pesantemente dalla



familiari si spostarono da Peppino al padre. Giovanni, un po' commosso dalla letterina si stracchiò nella sedia per potere infilare la mano destra nella tasca dei pantaloni da dove uscirono quei soldi messi lì proprio per questa occasione. Giovanni, analfabeta e appena capace di firmare il suo nome, era orgogliosissimo che tutti i suoi figli sapevano leggere e scrivere e cercò di sopprimere la sua commozione. "Peppi" disse "Questa e' una bella lettera. Vieni qua che ti do' qualche soldo così ti vai a divertire un po' stasera." Porgendo i soldi a Peppino che li fece prontamente sparire nelle sue ampie tasche.

Il vino casalingo anche se un po' aspro era ottimo e di alto contenuto alcolico e incominciava a controllare le azioni e le parole di Giovanni che di solito si ammaliava (abboniva) dopo aver tracannato un paio di bicchieri di quel vino. La sua voce era più laconica

sedia e annunciò enfaticamente a tutti: "Be' io me ne vado a dormire, chiamatemi alle 4:00 che voglio andare in piazza a sentire la banda forestiera."

BARI

BUILDING SUPPLY
718-238-1777

FREE DELIVERY
TO BROOKLYN

LUMBER MOULDINGS
HARDWARE CEILINGS
TOOLS PANELS
6512 FORT HAMILTON PARKWAY
BROOKLYN NY 11219

HomeWork Realty

Joe V. Berlen

Licensed Real Estate Broker

Registered Mortgage Broker NYS Banking Department

Certified Buyer's Agent

Tel. (718) 967-8200 fax (718) 967-7795

4001 Hylan Blvd. Staten Island, N.Y. 10308

50th Anniversary

ZAGAT SURVEY
D'Amico Coffee
"Top Quality" "Best Buy"

D'AMICO'S
FAMOUS EXPRESSO COFFEE

The Taste of Italy / Since 1948

72 BLENDS • 2 LB SAMPLER \$7.99

SPECIFY BEAN OR GRIND

(718) D'Amico Foods FAX (718)

875-5403 309 Court Street 875-0998

FREE SHIPPING Brooklyn, NY 11231 CHECK/CARD

Casale del Sole

CUCINA MEDITERRANEA



....Villa
settecentesca
circondata dal verde
affacciata sul mare.

MOLA DI BARI

Litoranea Mola-Cozze
Via Polignano, 9

Tel/Fax

080-474-3412

Sebastian M. D'Alessandro,
R.A., A.I.A.

ARCHITECT AND CONSULTANT
PERMITS
BLUEPRINTS
BUILDINGS DEPT. FILING



FREE ESTIMATES
(718) 259-2644
FAX (718) 259-1812



6913 20TH AVENUE
BROOKLYN, NY 11204

V-MAR ELECTRICAL LTD.

LICENSED ELECTRICAL CONTRACTOR
INDUSTRIAL - COMMERCIAL WIRING - RESIDENTIAL



Vito Marinelli
President

1-800-848-4961

(718)782-9700 (718)782-9055

FAX (718)384-9078

408 Grand street Brooklyn NY 11211

G. D. I.

CUSTOM MARBLE & GRANITE

(718) 996-9100 FAX (718) 996-9104

DONATO CIACCIA

IL MARMO E GRANITO

PIU' PREGIATO D'ITALIA

134 AVENUE T BROOKLYN N.Y. 11223



PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Il pellegrinaggio a Lourdes del gruppo Marangelli-Moccia, effettuato lo scorso agosto, ebbe un successo enorme, e certamente coloro che non vi andarono, per una ragione o per l'altra, non ebbero la possibilità di assaporare tutte le sensazioni scaturite dalle diverse visite fatte nei posti dove la storia ebbe le sue radici.

Il gruppo partì il 7 di agosto e nelle diverse tappe visitò le città di Sanremo, Nimes, Lourdes, Barcellona, Avignone, Genova e Montecatini. La permanenza di due giorni e le frequenti visite nella città di Lourdes risvegliarono ricordi e sensazioni che difficilmente il pellegrinaggio di "un giorno" avrebbe potuto mai procurare. Tutte le varie fasi, come la visita alle due basiliche, la via crucis, il Flambeau (processione) e la visita nei posti dove è vissuta la piccola ed umile pastorella hanno avuto nell'animo dei partecipanti un effetto meraviglioso. Molto interessante è stata anche la visita alle grotte di Battaram dove la terra sprofondava per circa 600 metri in un caleidoscopio di figure e colori. I visitatori dovevano percorrere corridoi lunghissimi per arrivare dall'altra parte.

Altrettanto interessante la visita a Barcellona dove i visitatori ammirarono la cattedrale, il "Pueblo Espagnol", la fontana luminosa e la cattedrale della "Sacra Famiglia". Nella serata il gruppo assisté al famoso Flamenco (danza Catalana) dove i ballerini ed i cantanti, attraverso i movimenti e la bellezza degli abiti indossati, esprimevano i



sentimenti (dolore e gioia) di un popolo dominato dai saraceni nell'antichità. Maestosa ed imponente si presentò la dimora dei Papi ad Avignone; infine, a Genova, il gruppo visitò per la prima volta il famoso acquario dove in un ambiente veramente unico si possono ammirare tutte le specie della fauna marina.

Il gruppo Marangelli-Moccia realizzò sempre lo scorso anno una gita in Sicilia, anche questa con grandissimo successo. Molte coppie italoamericane presero parte a queste gite turistiche tanto da incitare gli organizzatori a farne altre quest'anno.

Lo stesso gruppo organizzatore, ci comunica, l'itinerario per il prossimo pellegrinaggio che si terrà dal 6 al 20 agosto e toccherà oltre all'Italia, la Spagna, il Portogallo e la Francia. Per ovvi motivi di spazio, non possiamo elencare tutte le città e i percorsi.

Chiunque fosse interessato, può chiedere informazioni ai seguenti numeri telefonici in Italia 080-473-3693 oppure 080-474-6146. Per ricevere copia dell'itinerario telefonare alla nostra redazione

**SE VOLETE ASSAGGIARE I VERI TARALLI BARESÌ
VI CONSIGLIAMO UNA GIOVANE DITTA
TARALLI IN VARIE SPECIALITÀ' COME QUELLI CHE SI FACEVANO NEI NOSTRI PAESI**

**TELEFONATE A
JOSEPH MARINO**

1 (516) 321-7278 1 (516) 422-9202

LA TRADIZIONE E IL SAPORE DELLA NOSTRA PUGLIA

2 MAGGIO 1999 BEATIFICAZIONE DI PADRE PIO

Di Massimo Levantaci

Una folla oceanica per la santità di Padre Pio. Cinquantamila persone a San Giovanni Rotondo, altre 150 mila ammesse a San Pietro e in piazza San Giovanni in Laterano, centinaia di maxi-schermi montati nelle piazze di tutto il mondo, perché il "fenomeno Padre Pio" si estende in tutte le latitudini, coinvolge fedeli di tutto il mondo, uno dei pochi eventi planetari capaci di coinvolgere milioni di fedeli legati all'immagine e alla devozione del frate con le Stimmate.

La beatificazione di Padre Pio da Pietrelcina è l'evento pregnante del Giubileo del Duemila, l'introduzione del Terzo Millennio per una riconciliazione del laicismo con la religione in chiave moderna. Non c'è solo commozione, devozione, entusiasmo di fede nella beatificazione forse più attesa e sofferta della Chiesa di Roma nell'ultimo secolo. La santità di Padre Pio rappresenta il trionfo del mistero della fede racchiuso in questo frate enigmatico, scontroso, un tantino eccentrico per i tempi, segnato profondamente sul palmo delle mani perennemente sanguinanti.

La Chiesa diffidava di quella figura che redarguiva dal pulpito i fedeli, sapeva essere tenerissimo con i bambini, applicava il senso della pietà fondando sul Gargano uno degli ospedali più efficienti del Mezzogiorno d'Italia, la "Casa della Divina Provvidenza", assunto a simbolo dell'opera dell'umile fraticello. La storia comincia là dove si conclude il cammino terrestre di Padre Pio, spirato nella celletta del convento cappuccino di San Giovanni Rotondo, settembre 1968.

Osteggiato per anni, invisibile ad



LA CELLA DI PADRE PIO

alcuni "ispettori" inviati dal Vaticano, amatissimo già all'epoca da folle di pellegrini, la santità di Padre Pio si materializza in una serie di miracoli sui quali la Chiesa ha sciolto ogni tipo di riserva soltanto qualche mese fa. Il processo di beatificazione ha subito così



LA CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA A SAN GIOVANNI ROTONDO

una significativa accelerata, e forse non casualmente avviene durante il pontificato di papa Giovanni Paolo II, il pontefice venuto dall'Est che da giovane vescovo si era recato più volte in visita da Padre Pio. Papa Wojtyła ricorda di aver anche invocato il frate con le Stimmate per la guarigione di una sua giovane amica, colpita da una grave malattia.

Con lui nel novero dei Santi la Chiesa si arricchisce di un personaggio un po' anticonformista, sui generis, capace di calamitare interesse per la sua pastorale, grande devozione, molta

curiosità anche presso quei giovani che non sempre manifestano un gran trasporto per quello che la Chiesa professa in tutto il mondo. È il grande comunicatore del nuovo Millennio, Padre Pio da Pietrelcina. Dal 2 maggio 1999, giorno della sua beatificazione,



by LindaAnn Loschiavo
nonstopny@aol.com

Intervista all'Autore del film "Pizzicata"

Edoardo Winspeare was born September 14th, 1965
in Apulia: Castello di Depressa (Lecce).

Director's Statement:
"Since my childhood, film has been a real obsession of mine. In my opinion, cinema is the truest and most beautiful form to describe life. Faces interest me, especially those of my land. It is from them that I drew my inspiration: I was moved by a smile, a beauty mark, and I imagined the story that was hidden in these features. I wanted the actors to be non-professionals for this reason. Having chosen a story that takes place in the 1940s, I had to orient myself toward a classical cinema aesthetic. The composition of scenes, the language of film is therefore classical, but PIZZICATA is deeply anarchic in its editing, experimental in the play of the actors and tarantato in its story. The PIZZICATA project was ambitious; I wanted to offer to Salento something of value that would endure; a declaration of love to my country."

Edoardo Winspeare's English ancestors had emigrated to Italy in the 1700s, and he grew up as a native of the Salentino peninsula, seeing movies there, and drawing inspiration for his own film from the regional dances and culture, which he has explored in six previous documentaries as well as in



"Pizzicata," his first feature film, a tragic love story.

After Winspeare struggled for two and a half years to find funding for this film, "Pizzicata" was largely financed locally. The budget was \$1.5 million. Money came from

private sponsors throughout Salento, from producers associated with Lecce, from a small grant from his region, and from Winspeare himself who sold everything he had to make this film. This million dollar budget was barely enough; for example, because the production team could afford only 20,000 meters of film stock [about 30 hours], the director and his cast rehearsed everything on video.

Despite financial hardships, though, it is inevitable that Winspeare would choose this topic. As a child his parents took him to the Apulian countryside, where he watched the older rituals and customs, some dating from the pre-Christianization of Europe. Moreover, his father used to organize an annual festival to celebrate the grape harvest and this party always ended with three local musicians playing the pizzica on tambourine and harmonica.

"The dancers were mostly older peasants," remembers Winspeare. "The most fascinating for me were Luigi Scarcella and Abbondanza, his wife. Many of these dancers would be drunk, so their dancing did not reflect the ancient rituals. Scarcella, who executed his moves with elegance and precision, despised sloppy performances. He would explain to me that the art of the pizzica consisted of demonstrating one's love for a woman either through the traditional steps or by creating new steps that fit one's personality. These two interpretations of the pizzica symbolize for me the difference between the POPULAR and the TRADITIONAL, the village festival versus a ritual festival."

Winspeare attended high school in Florence, then studied German literature at Salzburg University. When he entered the



Munich Film School in 1987, he was 22 and ready to document those dances that had captured his imagination for years. Two years later he made "Saint Paul and the Tarantata," a documentary about tarantism. He was also active in the revival of Salento folk culture and organized "raves" around the pizzica, exciting events that drew 5,000 attendees.

"At one time I was seized by the fever of the dance," he confesses, admitting to dancing three hours a day. He would dream about revellers giving themselves up to Dionysian rites, listen to the tales of the tarantatas. The thing Winspeare loves best about the pizzica? "There's a strong rhythm, which is very healing," he says. "Also this is a teasing dance with no touching. After dancing a lot of it, you make love much better," he emphasizes.

The critics, too, have fallen in love with Edoardo Winspeare's films. He's at work on a new one about a cigarette smuggler and a tambourine player who was known in Brindisi and Lecce, opening another window on Apulia to the wider, curious world...



Agostino Saverio

FOOTBALL CLUB "ANTONIO GATTO"



Mina Buttarò

E due! Per il secondo anno consecutivo la F.C. "A. Gatto" è Campione Locale nella categoria giovanissimi.

Primi nel proprio girone, vincitori nella finalissima, sia l'anno scorso che nella corrente stagione sportiva.

È stato quello di Alberobello. Gli avversari sono i ragazzi dell'Acquaviva che si presentano con una buona squadra, superando nel finale di stagione il Rutigliano e poi il Cellammare. L'artefice di tale rimonta è un ragazzo albanese tesserato al torneo.

decide di fondare la Football Club "Antonio Gatto" Mola, una società calcistica di puro settore giovanile. Di quegli amici, qualcuno è andato via, altri si "affacciano" per salutare. Restano saldi al loro posto, decisi a non mollare, D'Ecclesiis e Sciddurlo. Nell'organigramma della società sono rispettivamente Presidente e Vice; in realtà fanno tante altre cose. Sono soprattutto i tecnici-allenatori sempre sul campo a contatto con i ragazzi.

IL NOME ANTONIO GATTO

Probabilmente, facendo uno sforzo, molti di voi ricorderanno il quinquennio 1977-82. In quegli anni Mola aveva una squadra di calcio, e che squadra se pensiamo che la Polisportiva Mola, questo il nome ufficiale, partecipava al campionato di serie "D", vale a dire il quarto campionato in serie assoluta dopo la Serie "A", "B", "C". Beh, il Presidente di quella squadra era proprio il Sig. Gatto, che in principio chiamò D'Ecclesiis per allenare il settore giovanile, ma successivamente, dal 1979 al 1982, gli affidò la prima squadra.

Nel 1985, morto prematuramente il Sig. Gatto, fu quasi naturale per Matteo e gli amici di cui sopra, fondare una Società a lui intitolata e decidere di occuparsi solo del settore giovanile, un settore tanto caro al stesso Gatto. Così, in quel lontano 1985, la "Gatto" Mola inizia la sua attività. L'avvio è stato promettente e gli anni successivi sono stati pieni di successi. Soddisfazioni tante, ma anche tanti sacrifici ed in più qualche delusione.



Nel 1998 la finale si disputò sul neutro di Polignano con un campo al limite della giocabilità. I nostri calciatori e gli avversari del Locorotondo, sporchi di fango, diedero vita ad una combattutissima partita, risolta alla metà del secondo tempo dalla punta molese Baylan.

Quest'anno il campo scelto per la finale

Una partita a fasi alterne, ma che alla fine vede trionfare i ragazzi molesi. È festa: baci abbracci, c'è anche una bottiglia di spumante. Olè!! Negli spogliatoi arriva anche il Presidente della squadra, Matteo D'Ecclesiis, lacrime agli occhi, felice ed orgoglioso, complimenti a tutti. Emozioni, ricordi, speranze... Vogliamo conoscere meglio questa società? Era il 1985, un gruppo di amici

RACCUGLIA & SON

FUNERAL HOME

718 - 855 - 7737

SERVICE AVAILABLE IN ALL COMMUNITIES

321 - 323 COURT STREET BROOKLYN NY 11231



Chiediamo quali sono stati le più forti: — Non tanto per i risultati — ci risponde il Presidente — quanto per alcuni ragazzi, cresciuti come figli per 5/6 anni, e che poi all'improvviso ci abbandonano per finire in altre Società, abbagliati da chissà quali prospettive e poi puntualmente delusi. —

Il riferimento, per la cronaca, è ad alcuni giocatori che hanno deciso di cercare gloria nei paesi limitrofi. Peccato che una delle Società che più di tutte ha prelevato giovani da Mola, è stata costretta a ritirare le proprie squadre dai vari campionati per mancanza di organizzazione... Un altro pensiero, il classico sogno nel cassetto, è dedicato alla struttura privata che la Società ha creato qualche anno fa. Al momento è utilizzata dalle squadre più piccole, dai Pulcini agli Esordienti (8/12 anni), ma in futuro si vorrebbe realizzare una struttura funzionale in grado di ospitare tutto il

settore giovanile, nonché le relative gare di campionato interne. Un Valido modello ci viene offerto da una Società di Putignano: LA QUERCIA. Grazie



alla volontà dei soci, è nata una struttura esemplare, immersa nel verde, talmente ben organizzata da aver ottenuto l'affiliazione con la F.C. Inter: proprio quella Società dove giocano Baggio e Ronaldo. Scusate se è poco.

Di fronte a queste realtà ci chiediamo:

Ma nel nostro paese è davvero impossibile realizzare qualcosa del genere?

Va bene per le naturali difficoltà economiche, ma anche dal punto di vista umano gli appoggi sono venuti meno.

Intanto però, nel suo piccolo, la Società va avanti. Al momento è l'unica realtà calcistica in assoluto esistente nella nostra cittadina e un altro motivo d'orgoglio è rappresentato dal libro che festeggia i 12 anni di attività. Questo libro, voluto da Matteo cioè la raccolta statistica di tutte le partite affrontate dalla Società nelle diverse categorie. Dodici anni in cui sono stati tesserati ben 1018 giovani calciatori. Un libro realizzato grazie ai ragazzi per i ragazzi stessi.

Da parte nostra l'augurio di un futuro sempre più ricco di successi e soddisfazioni.



DIANA

Gioielli • Mola



SWAROVSKI



BULOVA



Salvini

CASA DAMIANI

MIKAWA

CASA DAMIANI

Preziosi solo per chi si vuole bene...

INCONTRI UFFICIALI



Lo scorso 20 aprile nei locali dell'istituto Italiano di Cultura in New York, si è tenuta l'annuale presentazione della rivista Bridge di Flavia Pankiewicz. Molti gli interventi interessanti e fra questi quello fatto dal presidente del Consiglio regionale Dott. Giovanni Copertino.

Presente anche il Presidente della federazione dei pugliesi di Filadelfia Dott.ssa Tina Spada che ha voluto consegnare ufficialmente al Presidente Copertino e al nostro Direttore Leonardo Campanile, un attestato di riconoscimento da parte della città di Filadelfia e del suo Sindaco.



Nel corso della stessa serata, l'addetto alla pubblicità dell'Idea, Gianvito Bottalico e la nostra segretaria, Maria Campanile, hanno incontrato la soprano Licia Albanese. La famosa cantante lirica nata a Bari, ha dato tutta la sua disponibilità affinché la nostra rivista migliori senza soste.

HAPPY ANNIVERSARY

I. C. N.

Il 1999 ha segnato per l'unica stazione radio italiana della nostra zona un traguardo importante. Tutti gli amici ed ascoltatori della stazione radiofonica, hanno voluto festeggiare questa ricorrenza con un banchetto.

Noi della redazione dell'Idea vogliamo esprimere tutto il nostro riconoscimento a Sal Palmieri, che tanti anni fa ha voluto mettere a disposizione della vasta comunità di italo-americani la sua esperienza nel campo radiofonico creando appunto una stazione radio con trasmissioni ininterrotte 24 ore al giorno.

Una grande dose di coraggio e una immensa pazienza, sono le qualità migliori del nostro amico Palmieri. La sua cocciutaggine nel credere in questo progetto, portato avanti a volte con grandi difficoltà, ci permette oggi di ascoltare una radio in lingua italiana. **GRAZIE SAL SIAMO TUTTI CON TE**

Una nuova rivista è nata in America, con precisione nel Canada. Questa rivista, che assomiglia ad un newsletter, ha lo scopo di propagandare le notizie pugliesi che provengono dalla nostra Puglia con particolare riferimento a quelle che vengono pubblicate dalla Giunta Regionale. Un augurio sincero all'amico Emilio Alusio, che forse anche spinto dall'aver appreso, lo scorso novembre alla Consulta mondiale di Bari, dell'esistenza negli Stati Uniti dell'Idea, ha voluto creare questo nuovo prodotto editoriale.

Auguri



di Gianvito Bottalico

PHILIP MAZZEI

UNO DEI PADRI DELLA DEMOCRAZIA AMERICANA

In numeri precedenti della nostra rivista ho accennato al contributo dato dagli italiani alla formazione di questa nazione prima e dopo la rivoluzione per l'indipendenza. Il genio di questi italiani si è concretato principalmente nelle scoperte ed esplorazioni di nuove terre, non da meno nell'architettura, musica, agricoltura nonché nel campo militare e politico. È veramente un'ingiustizia che, sia in Italia che qui, nella nostra Patria adottiva, non si menzioni molto al proposito nei libri di testo. Lo scrittore e storico Giovanni Schiavo, che dedicò anima e corpo alle ricerche su Mazzei, pubblicò vari volumi che ispirarono molti studiosi e diedero una nuova prospettiva alla storia degli immigrati italiani. È doveroso illustrare il contributo offerto da Filippo Mazzei durante la sua permanenza in America e in Europa. Egli nacque a Poggio a Cajano un paese vicino a Firenze il 25 dicembre 1730.

Dopo gli studi in chirurgia, emigrò prima in Turchia e poi, dal 1756 al 1773, risiedette a Londra, dove si occupò di importazioni di prodotti italiani. Questo però non gli impedì di associarsi a diplomatici e leaders politici. Qui infatti venne a contatto con i primi americani, tra cui Benjamin Franklin, e poco dopo si stabilì con alcuni amici in Virginia, dove costituì una compagnia agricola alla fine del 1773. Data la sua rispettabilità, si guadagnò la fiducia di George Washington e di Thomas Jefferson, che misero a sua disposizione grandi somme affinché Mazzei importasse e coltivasse vite, verdure e piante mediterranee in Virginia. Questo progetto non fu un successo completo, in quanto Mazzei si dedicò con tutte le sue forze alla liberazione e all'indipendenza delle colonie. Egli era così stimato dai politici che subito gli assegnarono delle posizioni importanti. Marcò coi suoi amici a fianco dello statista Patrick Henry contro gli inglesi. Ci riprovò come volontario dell'Armata Continentale, ma lo stesso Henry (famoso per la frase —non so

quale corso altri prendono, in quanto a me, dammi la libertà o dammi la morte—) lo proibì perché sapeva che la sua abilità era necessaria in ruoli più importanti.



Mazzei rimase in Virginia fino a Gennaio 1779. In questo periodo, egli si prodigò per la causa della liberazione avvertendo ripetutamente gli americani sulla crescente minaccia degli inglesi, in quanto lui aveva mantenuto contatti con amici fedeli residenti a Londra. Nel 1776 contribuì alla riforma delle leggi adottate nella Costituzione della Virginia. Questo è noto grazie alle lettere da lui scritte in italiano e tradotte dallo stesso Thomas Jefferson. Nel 1779 si recò in Europa come inviato speciale e servì brillantemente le Colonie tramite i suoi contatti in Italia, Francia e Olanda. Durante questo periodo stette in contatto anche con John Adams e facilitò molto la missione di Jefferson quando questi sostituì il diplomatico B. Franklin. Lo stesso G. Washington, anche se occupatissimo nelle operazioni di guerra, gli scrisse, augurandogli un prospero viaggio e un felice ritorno. Tornato in America, fondò la Society of the Constitution, che in gran parte

salvaguardava i diritti del popolo e della quale fecero parte J. Madison, Henry, H. Lee, J. Monroe ecc. Nel 1785, mentre risiedeva in Francia, scrisse un libro che mirava a smentire le falsità espresse dai nemici dell'America. Il volume, tradotto anche in tedesco, influenzò positivamente l'emigrazione dalla Germania in America. Nel 1788 Mazzei prestò servizio al Re della Polonia come "intelligencer". Ritornava nel 1792 a vivere a Pisa, dove concluse i suoi giorni nel 1816. Alla notizia della sua morte, Jefferson scrisse al Console Americano T. Appleton in Livorno: — Mazzei, a parte qualche peculiarità (chi di noi non ne ha?) era onesto, di valore solido, abile e zelante nei suoi principi, intrapresi con costante e fedele amicizia, ed era molto stimato in questa Nazione—. Nella lettera a G. Carmignani, Professore dell'Università di Pisa, T. Jefferson aggiungeva: —La sua stima in questa nazione è grandiosa; la sua zelante e vera cooperazione nello stabilire la nostra indipendenza merita un grande elogio.

Queste parole, scritte, da un grande americano rappresentano il migliore epitaffio per un grande italiano, simbolo autentico del nuovo sistema di vita: **THE AMERICAN WAY.**

718-331-2615
718-331-1242
FAX 718-236-4740

CLASSIC TILE INC

CERAMICS MARBLES GRANITES

VITO RUTIGLIANO

PRESIDENT

1635 86th Street

Brooklyn N.Y. 11214

Store Hours:

7:30 am. to 6:00 pm.

Mon. thru Fri.

Thurs. til 9 pm. Sat. til 4 pm.



di Angela Sciddurlo Rago

LICIA ALBANESE UNA BARESE AUTENTICA REGINA DELLA LIRICA

"Sei Italiana!" mi ha chiesto una signora ebrea.

"Sono Italianissima."

"L'ho intuito subito dal tuo accento.

L'Italia mi fa ricordare della lirica, io sono un'appassionata di lirica," ha sospirato la signora ebrea.

"Io conosco **Licia Albanese** una grande

successo nella sua carriera come cantante d'opera e per l'ispirazione e l'insegnamento che ha dato agli altri," ho letto.

"Il suo talento eccezionale di cantante lirica ha influenzato gli aspiranti cantanti in tutto il mondo."

Lo sai che **Licia Albanese** ha fondato la

a debuttare al Metropolitan Opera," ho letto dall'articolo.

"Lo ricordo, il suo debutto ha destato scalpore ed il suo successo è stato istantaneo," la signora ebrea ha detto con una voce colma d'emozione.

"**Licia Albanese** ha cantato al Metropolitan per ben 26 stagioni, interpretando diversi ruoli.

"Ricordo benissimo le sue interpretazioni di **Cio-Cio San** nella *Madama Butterfly* di Puccini, **Violetta** nella *Traviata* del Verdi e **Mimi** nella *Bohème* di Puccini: hanno riscosso un successo folgorante, sono state leggendarie!" la signora ebrea ha sospirato con aria sognante. "Il cantare per **Licia Albanese** era la sublimazione della comunicazione in cui tutte le fibre del proprio corpo si accavallavano in armonia con l'espressione della sua anima. Era una forma di comunicazione universale. Secondo i critici non era necessario avere la conoscenza della lingua italiana o del francese per sapere quello che stava succedendo sulla scena: era **Licia Albanese** che era in grado di comunicarlo al pubblico."

"Mme. **Licia Albanese** viene considerata una delle migliori cantanti attrici nel mondo dell'Opera!"

"Attualmente Mme. Albanese dedica il suo talento come direttrice del rinomato conservatorio "**The Juilliard School of Music**" ed insegnando presso l'ateneo "Manhattan College".

"Io ascolto sempre i suoi dischi. Tutte le sue incisioni hanno violato la legge dell'oblio, sono oggi disponibili sia in video che in CD." Dopo una breve pausa ha continuato, "Io vorrei tanto conoscere **Licia Albanese** e mi faresti un gran piacere se un giorno potrai presentarmela."

"Certamente."

"Ma la conosci di persona?"

"Certo che la conosco, le ho parlato diverse volte. È una mia compaesana, è una barese. **Licia** è molto orgogliosa di



Licia Albanese mentre riceve il premio dal Governatore Pataki

diva del mondo della lirica," ho detto.

La signora ebrea mi ha guardata inebetita come se avessi nominato una divinità, "Tu conosci **Licia Albanese**?" mi ha chiesto più volte con aria incredula. "È la migliore cantante lirica di tutti i tempi, la sua voce è divina, ispira sublimi emozioni al corpo ed all'anima," ha continuato.

Ho subito tirato fuori il giornale dalla mia borsa ed ho mostrato alla signora un articolo dedicato alla grande soprano. "Licia Albanese è stata onorata dal governatore George E. Pataki con il premio "New York State Governor Award" per il

"Puccini Foundation?"

"Cosa sarebbe?"

"È una organizzazione che provvede assistenza finanziaria a tanti giovani artisti. "So che **Licia Albanese** ha aiutato tanti aspiranti cantanti. Sono curiosa di sapere se ha intrapreso la sua carriera in Italia o in America."

"**Licia Albanese** ha intrapreso la sua carriera in Italia."

"Non c'è che dire, l'Italia è la culla dell'Opera."

"Dopo aver conquistato il pubblico francese e maltese, nel 1940 è stata invitata



questo, ed ogni volta che mi incontra mi esorta a raccontarle delle storie baresi. Naturalmente io glielo racconto con delle sfumature dialettali e lei si diverte tantissimo." "Mi fanno ricordare delle risate che mi facevo a Bari con le mie sorelle," mi ha detto diverse volte.

"Non pensavo che **Licia Albanese** fosse nata a Bari, credevo che venisse dal nord Italia. Ma davvero è Barese?"

"**Licia** è una Barese autentica. Quando ripete il famoso scioglilingua: "Ci na ma sci' sciamanenne, ci nam ama sci' nan ne seme scienne", lo dice alla perfezione, senza imbrogliarsi.

La signora ebrea mi ha guardata esterrefatta, non riuscendo a capire cosa stessi dicendo; pensava forse che stessi parlando l'arabo.

"**Licia Albanese** è barese e ne sono orgogliosa, come lo sono tutti i baresi e come lo sono tutti gli italiani, come lo sono tutti gli Americani, come lo è tutto il mondo. **Licia** è una stella luccicante che lascerà una scia ai posteri!"



ON THE SIDE OF YOUNG ARTISTS

Since its inception in 1947, the Licia Albanese - Puccini Foundation has been spreading its wings through vital assistance to young American and international artists by means of scholarship, study grants, and master classes presented by Mme. Licia Albanese. In the past 24 years, the Foundation has assisted hundreds of young artists, singers, instrumentalists, conductors, and composers who have appeared in opera houses throughout the United States and the world, including the Metropolitan Opera and New York City Opera. During all these years, Mme. Albanese has given free coaching lessons to many young artists from all over the world. At the same time, the Licia Albanese - Puccini Foundation offers prizes and grants to many important music schools and opera centers. The Foundation has also helped in the restoration of the Puccini Museum in Lucca, Italy. All of this serves as a worthy tribute to the genius of Puccini.

Hotel RISTORANTE GABBIANO

Via P.D. Pesce, 24

Hotel-Tel.

080/4732331-4735246

Fax 080/4733441

Ristorante-Tel. 080/8732234

70042 Mola di Bari (Ba)



MOLA PIZZERIA

THE BEST PIZZA
AND HERO SANDWICHES

TEL. 718-852-0240



404 COURT STREET
BROOKLYN N.Y. 11231

VISITATECI

PROFESSIONAL

VIDEOTAPING



PASQUALE DE SERIO
718-343-7628

SE VOLETE AVERE UN RICORDO
DEL VOSTRO MATRIMONIO
UN VIDEO PROFESSIONALE A
PREZZI MODICI
NON ASPETTATE
PRENOTATE LA VOSTRA DATA

MONDIAL TILE INC

718 - 232-0800
SANDRO CAMPANILE

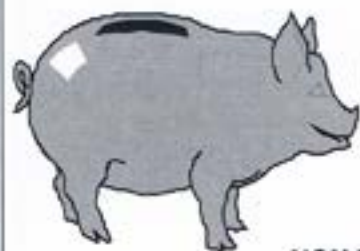


IMPORTERS
AND
DISTRIBUTORS
OF EXCLUSIVE
CERAMIC
MOSAIC TILES
ITALIAN TERRACOTTA
GRANITE & MARBLE
COUNTERTOPS
FOR KITCHENS
AND BATHS
INVENTORY
IN STOCK

6501 14 AVENUE
BROOKLYN NY (CORNER 65 ST.) 11219

BELLA ITALIA

PORK STORE
(718) 667-4392



PER UN PARTY
NON POTETE NON FARE ASSAGGIARE
I FAMOSI BOCCONCINI
DELLA
BELLA ITALIA

PRODOTTI IMPORTATI DALL'ITALIA
SALUMERIA - LATTICINI
HOT & COLD CATERING

VITO BELLANTUONO & FRANCO CARAGIULO

101 GUYON AVENUE, OAKWOOD HEIGHTS STATEN ISLAND NY 10306



di Silvana Mangione

COMITES DI NY E CT

Tel. (212) 532-8311 Fax (212) 532-8321

FASTI E NEFASTI (INVOLONTARI) DEL COMITES

Quando i Com.It.Es. (allora chiamati COEMIT - Comitati dell'Emigrazione Italiana) vennero istituiti nel lontano 1985 ed eletti nel 1986, le nostre comunità in tutto il mondo reagirono positivamente: finalmente anche gli italiani all'estero avevano un loro organismo di rappresentanza!

Da allora sono passati tredici anni, tre elezioni dei Com.It.Es. (1986, 1991, 1997); la Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione (1988); l'istituzione (1989) e due elezioni del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (1991, 1998); una modifica della legge istitutiva dei Com.It.Es. (1990) ed una seconda modifica è ora all'esame del Parlamento.

Con tutto questo, ancora oggi, gli impedimenti ad un'azione veramente efficace dei Com.It.Es. continuano a sussistere e si chiamano burocrazia amministrativa e ministeriale. Come tutti sapete, gli eletti al Com.It.Es. prestano il loro servizio alla comunità del tutto gratuitamente. Spendono quindi di tasca propria denaro e tempo per dedicarsi ad assistere la collettività che li ha votati. Se vogliono organizzare qualche attività devono finanziarla di tasca propria o attraverso le donazioni di qualche sponsor. Il contributo ministeriale, infatti, può essere speso soltanto per mantenere aperto l'ufficio del Comitato e - dal 1990 in poi - per avvalersi della collaborazione di un "coadiutore" del Presidente. Magnifico!, direte Voi. Non proprio, dico io, e Vi racconto perché. Per avere diritto al contributo, il Com.It.Es. deve presentare un preventivo di spesa entro la fine di settembre di ogni anno (perché il Consolato deve avere un mese di tempo per verificare se il preventivo risponde a verità) ed un consuntivo entro il 15 febbraio dell'anno successivo, documentando tutte le spese, che devono rientrare fra quelle giustificate ai sensi non solo della legge - che è abbastanza flessibile - ma anche delle circolari ministeriali - che sono diventate sempre più rigide con l'andar degli anni. Fin qui tutto andrebbe bene (si fa per dire e per essere ottimisti).

In realtà, la gestione del capitolo del Bilancio dello Stato Italiano nel quale rientrano i contributi ai Com.It.Es. è sottoposta a dettami la cui logica sfugge a

tutti i comuni mortali. Tanto per fare un esempio, vi racconto la storia dei finanziamenti al Com.It.Es. di NY e CT. Quando siamo stati eletti ci siamo trovati senza un dollaro in cassa, perché il Com.It.Es. uscente non aveva presentato né il Consuntivo per il 1995 ed il 1996, né il preventivo per il 1997. Mancava documentazione. Erano state effettuate spese non autorizzate ai sensi delle circolari ministeriali. Ci siamo rimboccati le maniche. Abbiamo fatto un resoconto di quello che abbiamo trovato. Hanno stralciato dalle somme accantonate circa \$8.000, chiedendo ai responsabili del precedente Com.It.Es. di reintegrare tali somme. I responsabili non si sono nemmeno degnati di rispondere. Come se ciò non bastasse, il Com.It.Es., entrato in carica a metà di luglio del 1997, non ha ricevuto un dollaro di contributo fino a dicembre dello stesso anno, quando finalmente gli è stata anticipata la metà del contributo del 1996. Ma - e questa è la vera allucinazione - nel consuntivo del 1997 il Com.It.Es. ha dovuto registrare come entrate sia l'intero contributo del 1996 (del quale aveva ricevuto la metà circa) che l'intero contributo per il 1997 (che non è arrivato per altri quattro o cinque mesi). Risultato? Le spese cosiddette "impegnate" accantonate nel consuntivo del 1997 sono state considerate attivo di cassa dal Ministero degli Esteri ed il contributo per il 1998 è stato ridotto ad un livello tale da non bastare neppure a pagare l'affitto dell'ufficio, a prescindere da tutte le altre spese. Non basta ancora. Questa elemosina è stata "annunciata" il 31 dicembre del 1998, appena in tempo per essere inserita nel consuntivo del 1998, ma è stata pagata soltanto a gennaio del 1999, quando era appena sufficiente a coprire lo scoperto bancario derivato dalle spese correnti. Nel momento in cui vi scrivo, fine di aprile 1999, non abbiamo ancora ricevuto il contributo per l'anno in corso e stiamo tenendo aperto il Com.It.Es. per miracolo, con debiti accumulati per circa diecimila dollari. Sappiamo già che il contributo di quest'anno coprirà l'affitto e due mesi di spese normali. E poi? Dovremo andare con il cappello in mano a chiedere aiuto a tutto e a tutti. È una vergogna.

TINA L. PALAZZO

ATTORNEY AT LAW
718- 382 - 5291



Specializing in all areas of
Real Estate Residential
Commercial Sales
Purchases Contracts
Closings
Mortgage Refinancing
Entertainment Law
Corporate Law
Bankruptcy and litigation

CENTRAL

KING OF
AUTOMATIC
TRANSMISSION

Joe De Pinto
Proprietor

718 - 376-7777
718 - 375-5501



Specialized
in complete repair
of foreign cars

2444 Coney Island Ave.
Brooklyn NY 11223

La Nostra Comunita'

103 ANNI, MICA POCHI!!!

Il compleanno del Cav. V.V. Francesco Valentini

Il concittadino ex combattente Cav. Francesco Valentini, classe 1896, già emigrante in Argentina dal 1910, alla dichiarazione di guerra 1915/18, con spirito di italianità, come tanti altri molesi all'estero, rientrò in Italia per arruolarsi nella Regia Marina.

Congedatosi nel 1919, come marinaio scelto, fu uno dei primi reduci di guerra



a costituire a Mola la Sezione Combattenti e al quale, in occasione del 50° anniversario della fine del conflitto mondiale fu conferita l'onorificenza a Cavaliere di Vittorio Veneto.

Al nostro

concittadino, il 26 gennaio scorso, in occasione del suo 103° compleanno, il Sindaco Prof. Enzo Cristino ha donato una pergamena a ricordo dell'evento, mentre il Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci Cav. Francesco Vacca, ha consegnato la tessera associativa dell'anno 1999, per la sua ininterrotta adesione alla Sezione.

Il Cav. Valentini, per la sua veneranda età ha dimostrato una formidabile memoria ed ha rievocato gli anni di guerra e i molti anni di lavoro negli Stati Uniti.

È gioia per i cittadini e per il nonno di Mola, ma è orgoglio per i commilitoni della Seconda Guerra Mondiale, poiché è l'ultimo in vita dei reduci molesi della prima guerra.

Attualmente con "I RAGAZZI DEL 99", l'A.N.C.R. registra circa 2000 sparsi in tutto il mondo di ex combattenti, tutti Cavalieri di Vittorio Veneto, in età molto avanzata, che ispirano venerazione e autorevolezza. Il Cav. Valentini ha ringraziato calorosamente tutti i presenti alla cerimonia, mostrando vivacità e presenza di spirito, veramente notevoli per un ultracentenario.

AVVISO PER I COMBATTENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Alla Commissione Difesa della Camera è in esame una proposta, di iniziativa parlamentare, relativa alla "ISTITUZIONE DELL'ORDINE DEL TRICOLORE E CONFERIMENTO DELLA RELATIVA ONORIFICENZA AI COMBATTENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE". In collaborazione con la l'Associazione ex Combattenti di Mola di Bari, la nostra rivista sarà lieta di comunicare, dopo l'approvazione, le modalità per ottenere tale riconoscimento. Intanto invitiamo tutti gli ex combattenti a comunicarci il loro recapito.

LA CUCINA MOLESE A BUDAPEST

Dietro invito dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest (Ungheria), il geometra Tonino Ruggiero ha tenuto un corso di cucina pugliese con forte riferimento a piatti tipici di Mola di Bari.

Il corso si è tenuto nelle sale dell'Istituto e all'aperto, dove il valente insegnante ha dato sfogo alla sua passione culinaria nostrana mettendo in pratica, per gli studenti italo-ungheresi, tutta la sua esperienza nel campo.

Il folto gruppo di partecipanti ha potuto, oltre che imparare a realizzare queste leccornie pugliesi, assaggiare i piatti proposti dal Ruggiero. Per gli amanti della cucina nostrana, elenchiamo alcuni piatti tradizionali preparati: Lagana di San Giuseppe, spaghetti alla Sangiovinina, seppie ripiene, zucchini alla poverella, cartellate ed altri. La tradizione pugliese si allarga quindi anche nei paesi dell'est Europa, ed esaminando le varie lettere e note di apprezzamento del corso, non possiamo far altro che ringraziare Tonino Ruggiero per la sua disponibilità a propagandare la nostra Puglia all'estero.



NICOLA G. SUGLIA
ATTORNEY AT LAW
LAW OFFICES OF
STEVEN N. TAIEB
RAMBLEWOOD CENTER
1155 ROUTE 73
SUITES 11D & 11E
MOUNT LAUREL,
NEW JERSEY 08054
(609) 235-4994
FAX(609) 235-0917

La Nostra Comunita'

PER TE MICHELA

Lo scorso 21 marzo il nostro primo Direttore Vito Cassano, ha partecipato alla famosa maratona di Roma. Una competizione tutt'altro che facile e per altro lunghissima.

Vito anche se pochi mesi orsono ha subito una piccola operazione al piede, non ha voluto certo farsi sfuggire l'occasione della gara sportiva nella città dei Cesari.

La ragione però che ci ha spinto a riportare questa notizia va ricercata senz'altro nel fatto che il nostro ex Direttore ha voluto dedicare questa sua gara alla memoria di MICHELA GATTA e per lei ha conquistato una meravigliosa medaglia di bronzo che ha voluto fortemente donare ai genitori di MICHELA.

La consegna ufficiale verrà fatta nel mese di maggio durante un concerto che i ragazzi del gruppo "La Bella Compagnie" daranno in onore di MICHELA.



DOMENICO RUSSO

Festa Annuale del Circolo Culturale di Mola, e' il 1976 e **Domenico Russo** viene nominato "Socio Onorario". **Domenico** e' sempre stato un grande sostenitore del Circolo e della rivista **L'IDEA**, a volte un po' puntiglioso, ma sempre disposto a dare una mano a queste attivita' culturali alle quale credeva ciecamente.

Personalmente devo affermare la sua immensa disposizione verso di me, consigliandomi e dirigendomi verso attivita' piu' concrete e valide, come appunto la trasformazione dell'**L'IDEA** da giornale a rivista. Un grande amico fino a pochissimi giorni dalla sua morte quando mi ha telefonato dandomi altri suggerimenti.

Grazie Domenico per quello che hai sempre sostenuto ed affermato con sincerita' ed onesta'. **Grazie** per il tuo incessante sostegno dato a questa rivista e **grazie** per avermi dato la possibilita' di essere tuo amico.

Leonardo Campanile

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Egregio Sig. Direttore,

Con orgoglio ricevo **L'IDEA** che ci tiene al corrente di tante nuove e belle notizie che altrimenti ne saremmo privi. Poiché in piscina, con amici molesi, ne parliamo sempre soprattutto della bella Mola e anche di Brooklyn, mi associo a loro e mi permetto inviarti una foto fatta con tutti gli amici nel nostro club mentre si festeggiava il 50esimo anniversario del nostro matrimonio.

La data è del 23 gennaio scorso a Port St. Lucie nella bella Florida.

Con sincerità grazie mille
Maria e Matteo Deliso.



Lettere Al Direttore

Un grazie a tutti voi amici che continuate a inviarci lettere e sostenerci economicamente in questa nostra missione culturale. La redazione dell'IDEA, vi ricorda che le donazioni che versate al nostro giornale, sono deducibili dalle tasse, quindi se volete potete richiedere alla nostra redazione una ricevuta fiscale come prova del vostro buon cuore



Carissimo Direttore:

Certo che L'IDEA non è il FORUM per una lettera come la seguente, ma comunque eccola:

E' da piu' di un mese che la NATO bombardava la Serbia allo scopo di fermare il Boia dei Balcani dalle sue intenzioni di massacrare il popolo Kosovaro. Circolano delle voci sfondate, sia da parte di giornalisti che di politici male informati che sono gli USA a bombardare la vecchia Yougoslavia. Cio' non e' vero; bisogna riaffermare la verita'. E' la NATO che bombardava la Yougoslavia, di cui l'Italia insieme ad altri diciotto nazioni libere e indipendenti fanno parte. Essendo gli USA la maggior potenza dell'alleanza e ovvio che essa partecipi all'avanguardia e con la preponderanza delle forze. E' la NATO compatta che sta' conducendo queste azioni belliche contro un boia e un maiale che non ha rispetto per nessuna vita umana ad eccezione della sua (qui parlo di Milosevich). Gli USA hanno perso un F17 Caccia-Bombardiere e hanno tre soldati prigionieri di guerra. Mio figlio Pietro, era in servizio nell'esercito USA nella Macedonia sotto la bandiera Nazioni Unite. Prestava servizio da cittadino libero volontario al servizio della sua Nazione. E' ora il tempo di rimanere compatti e solidali nell'alleanza che ha salvaguardato la pace in Europa negli ultimi 50 anni. Vorrei incoraggiare i nostri lettori a essere solidari con le nostre forze armate, con nostre, intendo la NATO. L'Albania e' nostra vicina, cosi' come il Kosovo e la Macedonia; diamo ai nostri cugini solidareta' e appoggio mentre attraversano un periodo oscuro nella loro storia e diamo a loro l'opportunita' di entrare nella famiglia delle nazioni libere Europee.

Grazie

Pietro Francesco Rotondi

Carissimo Leonardo Campanile,

Includo il mio piccolo contributo e auguro a voi tutti di continuare in quest'opera che porta sempre avanti il nome della nostra Mola.

Saluti di vero cuore
Vito Colella

Carissimo Direttore,

Tantissimi auguri per il 25esimo anniversario dell'IDEA. Trovo la rivista molto interessante, informativa e divertente. Mi fa sentire molto più vicino alla cara Puglia e specialmente vicino alla cara e bella Mola di Bari che lasciai oltre 30 anni fa.

Grazie infinite per aver dato a noi pugliesi questa pubblicazione.

Tanti auguri,
con affetto
Giovanni Rotondi

Egredo Nardo Campanile,

Vorremmo essere a Brooklyn per festeggiare con voi il 25esimo anniversario dell'IDEA ma tante miglia ci separano. Con il vostro giornale ci fate sentire vicini alla nostra terra, abbiamo letto i nomi dei collaboratori, quasi tutti nomi conosciuti, purtroppo da noi in California non ci sono paesani.

Leggere L'IDEA ci fa ricordare tempi passati, la nostalgia del nostro paese, tanti ricordi. Coraggio e sempre avanti.

Saluti a tutti i paesani che vivono a New York e aiutano L'IDEA.

Ancora saluti di cuore

Marco & Enza Padovano
California

Dear Director,

I look forward to receiving L'IDEA.

We do not see much of the Campanile surname in the Mid-West. My children get a kick out of seeing a number of Campanile mentioned in L'IDEA.

Congratulations on your 25th Anniversary.
Thank you for your great work

Frank Campanile
Ohio

Caro Nardo,

Il successo del 25esimo anniversario della rivista L'IDEA non ha precedenti nella storia della comunità molese e pugliese negli Stati Uniti.

Non starò qui ad elogiare i meriti a chi di dovere, è ovvio. Nella serata di chiusura delle celebrazioni gli oratori che si sono susseguiti hanno evidenziato con chiarezza e ripetutamente il lavoro di coloro che hanno contribuito a 25 anni di storia molese e pugliese negli Stati Uniti. Ho goduto la serata del 6 marzo 1999. Ho applaudito insieme all'auditorio al susseguirsi dei discorsi delle personalità che hanno riconosciuto l'indiscutibile merito dovuto alla Presidenza del Circolo Culturale di Mola, dell'Editor in Chief Leonardo Campanile e dell'Editorial Director Tiziano Dossena e di tutti i collaboratori, che non è il caso di elencare: basta dare un'occhiata alla terza pagina dell'IDEA.

La sera del 6 marzo è stata una data memorabile per me, non dimenticherò mai il finale drammatico: il collasso della ballerina MICHELA GATTA che faceva parte del famoso gruppo folcloristico "La Bella Cumpagnie". Mi trovavo giù, all'ingresso del teatro quando Michela fu adagiata esanime sulla portantina pronta per ricoverarla all'ospedale; era bella ma pallida, d'un pallore angelico; mi commossi, mia moglie piangeva, gli astanti erano annichiliti, senza fiato, gli esperti del pronto soccorso si prodigavano per risuscitarla, poi corsero verso l'uscita per raggiungere l'ambulanza. Quella notte non riuscii a prender sonno e tuttora quel ricordo mi rattrista. Nell'animo mio pregai, pregai. Più tardi seppi del suo volo tra gli angeli. Sì, perché vi sono molti angeli anche a 15 anni d'età.

Io e la mia famiglia partecipiamo al cordoglio del Circolo Culturale e di tutta la direzione della rivista L'IDEA; penso con tristezza all'inconsolabile dolore della famiglia della povera Michela.

Cordiali saluti
Natale Rotondi

AL DIRETTORE DE "L'IDEA"
LEONARDO CAMPANILE

Cari amici,

mi chiamo Marco Sperti ho 22 anni e vi scrivo da San Giovanni Rotondo il piccolo, ma famoso paese garganico. Con molto piacere e con un pizzico di orgoglio, per l'impegno con il quale la comunità pugliese cerca di mantenere viva la sua identità, vorrei parlarvi della mia cittadina per farla conoscere meglio ai nostri amici pugliesi d'America. Adagiata su un piano dell'aspra e misteriosa montagna garganica, San Giovanni Rotondo è oggi una città accogliente, graziosa, anche un pò civettuola. Il gargano è un maestoso promontorio che domina da nord il tavoliere delle puglie. E' ricco di bellezze naturali varie e rare: montagne rocciose traforate da grotte profonde e misteriose; dolci declivi verdi di ulivi; mandorli e agrumi; boschi di pini profumati; incantevoli spiagge piene di sole e sabbia; laghi grotte marine; coste pescose; foreste lussureggianti.... Sul versante meridionale di questo promontorio, nella parte più ricca di sole e di luce, quasi a mezza strada tra Rignano Garganico e Monte Sant'Angelo, si stende San Giovanni Rotondo: paese ricco di una storia millenaria, gloriosa di fede e di cultura, diventato negli ultimi settanta anni testimone della Misericordia di Dio per l'uomo di oggi, ad opera di **Padre Pio**. Fino a non molti anni fa era un piccolo centro di poche migliaia di abitanti, quasi segregato dal resto del mondo a causa della mancanza di vie d'accesso e di rapidi mezzi di comunicazione, quasi tutto dedito all'agricoltura nelle poche terre fertili sulla montagna e nella sottostante pianura del tavoliere, allora paludosa e quindi causa di malaria.

Oggi il paese, grazie al miracolo economico dovuto a **Padre Pio**, vive in una condizione di benessere e quindi guarda con fiducia il proprio futuro.

Spero di ricevere, se possibile, "L'IDEA" per sentirmi più vicino a voi. Vorrei salutare con molto piacere il signor Leonardo Campanile, che ho avuto il piacere di conoscere nel mio viaggio a New York e ringraziarlo ulteriormente per la sua infinita gentilezza. Ringrazio allo stesso modo Flavia Pankiewicz e la dott.ssa Silvana Mangione. Rinnovo i miei calorosi saluti e spero di scrivervi al più presto,

CIAO.

Lettere Al Direttore

Dear Director Campanile,

It's refreshing to see an Italian magazine published in the United States. It's a commendable and laudable enterprise. I like the setup and the content of l'idea, as it presents itself as mature and intellectually stimulating. I am particularly impressed with one of your writers: Pasquale Deserio. I would not hesitate to say that he is one of the best among the many authors I read every day in Italian magazines and newspapers. His clear, concise and elegant prose approaches, at times, poetic heights that make your reading a real pleasure. **CONGRATULATIONS**

to all of you for your remarkable achievement!

A. Mottola

DONAZIONI

Joseph Turricano \$20, Nick Tribuzio (IL) \$50, Caterina Tanzi \$10, Vito Valenzano \$20, John Buttarò \$50, Giovanni Castellana \$20, Luigi Cinquemani \$20, Peter Calefato \$25, Vito Contessa (CA) \$10, Gaspare Cosentino \$20, Vincent Cannone \$15, Rina De Firenze \$25, Joseph Dellegrazie \$20, Marino Gentile \$15, Andrea A. Lieggi (IL) \$35, Joseph Ladelfa \$20, Ernesto Mio \$20, Francesco Nuzzi \$25, Gilda Pesce \$20, Vito Padovano \$15, Natale Palazzo \$10, Joseph Pietanza \$75, Vito Rago \$20, Franco Ranieri \$10, Giuseppe Ranieri \$5, Vito Roca (IL) \$25, Francesco Totino \$30, Nicola Iacoviello \$25, Giacomo Pesce (IL) \$30, Vito N. Parente (FL) \$25, Vito A. Pietanza \$10, Lucy Pesce \$20, Giuseppe Napoletano \$15, Tina Lepore \$20, Salvatore Agnello \$10, Gaetano Buonsante (PA) \$100, Domenico Brunetti (CA) \$10, Lucia Clemente \$20, Domenico Francese (IL) \$25, Giuseppe Lepore \$10, Giuseppe Laudaddio (IL) \$20, Leonardo Peconio (FL) \$10, Pietro Rotondi (TX) \$15, Francesco Santoro \$10, Joseph Tanzi \$25, Angelo Avella \$30, Vincent Gaudiuso \$30, Joseph Iacoviello (FL) \$30, Giuseppe Lepore \$10, Tony Martinelli \$50, Nick Palmiotto \$15, Frank Roca \$15, Vito Rotondi (CA) \$20, Saverio Salemi \$10, Michael Santoro \$30, Philip Latorre \$40, Michael Pietanza (IL) \$50, Francesco Rizzi \$10, Colomba Mancini \$20, Anthony Gaudiuso \$50, Francesco Susca \$20, Allegrino Deliso \$20, Nick Parente \$10, Peter Abatangelo \$150, Vincenzo Mastrogiovanni \$20, Luigi Gelsomini \$100, Angelo Bongiovanni \$5, Giuseppe Chirico \$25, Joseph Abbicco \$5, Carlo Laterza \$10, Giovanni Tarato \$25, Stefano Rago \$20, Chiara Scorcia \$25, Riccardo Battista \$20, Dina Conenna (IL) \$15, Matteo Deliso (FL) \$20, Isabella Pinto \$10, Anthony Pietanza \$25, Marie Scarimbolo \$10, Sebastiano Bellisario (IL) \$10, Gaetano Cigliaro (CA) \$10, Nicola Demonte \$35, Maria Nardulli \$10, Lucrezia Sallustio \$25, Luigi V. Tanzi (MD) \$10, Joe Furio \$50, Rosa Giliberti \$30, Giovanna Guarella \$10, Antonino Parisi M.D. \$50, Pietro Palmieri \$20, Giovanna Calabrese \$10, Giovanni Rotondi \$20, Michele Ruggieri \$20, Nick Lionetti \$25, Leonardo Olivo \$10, Crescenza Caputo \$10, Dominick Abbruci (FL) \$25, Nicola Accettura \$20, Thomas Ruggiero (IL) \$20, Vito Colonna \$50, Joseph Pignataro \$20, Vito Annio \$20, Concetta Bottalico \$20, Sabino Rutigliano \$20, Maria Pastore \$5, John Spagnolo \$20, Vito Berardi \$20, Santo Di Rosa \$50, Modesto Pesce \$15, Raffaele De Monte \$20, Dominic Gaudiuso \$20, Maria de Guard \$50, Dominic Procopio \$24, Franco Parente (IL) \$20, Joseph Tanzi \$20, Giovanni Susca \$20, Giovanni Cristino \$20, Vito Vitulli (AZ) \$10, Marco Cristino \$50, Giuseppe Deserio \$20, Giovanni Rotondi (CA) \$25, Marco Padovano (CA) \$40, Pietro Gaudiuso \$50, Ernesto Sopracasa \$50, Margherita Del Re \$25, Giuseppina Chitarra \$25, Giuliano Rago (IL) \$15, Natalizia Caviochio \$50, Frank de Silvio \$10, Vito Colella \$20, Nick Mancini \$20, John Ingravallo \$50, Joseph Marino \$25, Ferdinando Marino \$25, Domenico Perrone \$10, Jeo Caputo (IL) \$50, Natale Rotondi \$50, John Sansone \$25, Maria Scalise \$50, Anna Gaudiuso \$30, Ralph Tapino \$20, Ralph Perfetto \$50, Frank Cannone (IL) \$15, Antonia Rossie \$30.

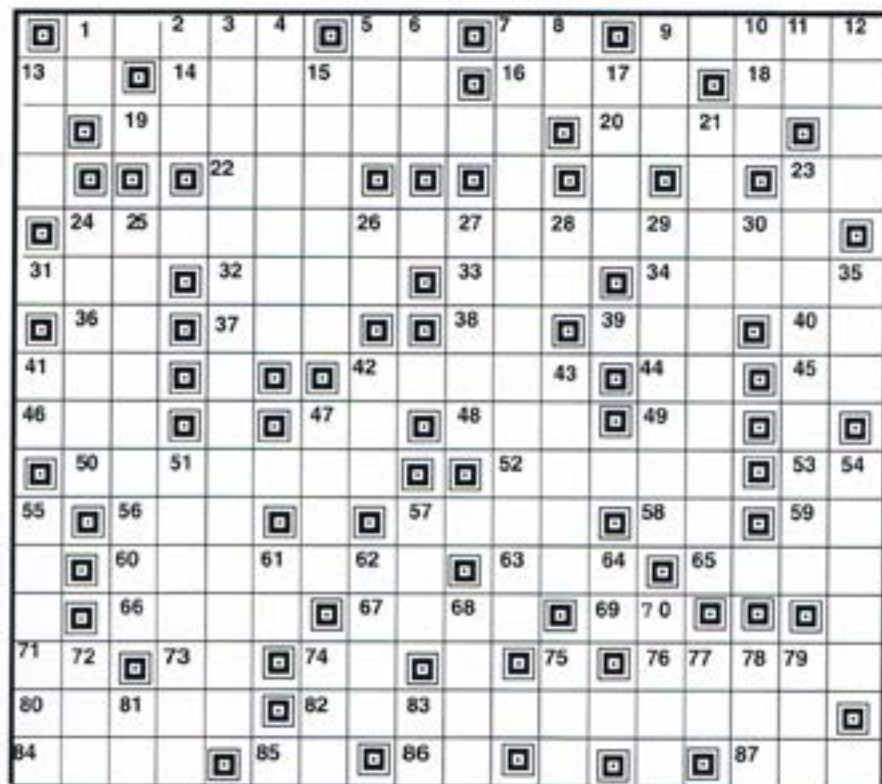


GIocate CON L'IDEA

A cura di Dorotea Cristino

VINCITORE
DEL NUMERO PRECEDENTE
Rosa Dellegrazie

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI 1 Un film con colpi di scena. 5 Roma. 7 E' nel dire. 9 Lo produce il campanello. 13 Lo dice chi rifiuta. 14 Una provincia al centro del Tavoliere. 16 Un monte del Gargano. 18 Topo americano. 19 Una grotta di Vieste. 20 C'e' l'ha il baro nella manica. 22 Meta' tegola. 23 Cobalto. 24 Il gruppo folcloristico di Monte Sant'Angelo. 31 E' locata la Puglia sulla cartina. 32 Un pezzo del bikini. 33 Una Martini. 34 Dimostrare molto affetto. 36 Il cromo. 37 Vecchio istitutore. 38 Consonanti di base. 39 Ass. Radio Italiana. 40 Vale dentro. 41 Venivano adorati. 42 Una strada cittadina molto frequentata. 44 Gianni Ciardo. 45 Guglielmo Oberdan. 46 Adesso. 47 Vocali delle ali. 48 L'aria americana. 49 Lo dice chi e' meravigliato. 50 Lo prepara il nemico. 52 A lui piace molto il vino. 53 Onde corte. 56 Omare senza are. 57 Si dice per scacciare le galline. 58 Onde lunghe. 59 Articolo determinativo per donna. 60 Lo fa il re. 63 Lega Navale Italiana. 65 Un ente per l'assistenza dei lavoratori. 66 Simile in scientifica. 67 Edizioni mediche e scientifiche. 69 Avanti Cristo. 71 Seta senza vocali. 73 Articolo maschile. 74 Aeuronatica Militare. 76 Cosi' e' il sapore della frutta acerba. 80 Copre la casa. 82 Un paese in provincia di Foggia. 84 C'e' ne sono molti di questi locali in Italia. 85 Una attrice Derik. 86 Di in america. 87 Uguaglianza prefissata.

VERTICALI 1 Sigla di Torino. 2 Opprime e fa sudare. 3 Il monte dove apparve l'Arcangelo. 4 Un Gianni della FIAT. 5 Con Gian. 6 Idiologia cinese. 7 Alcune prove lo sono in corte. 8 Rischia lo scacco matto. 9 Lo lancia la nave in pericolo. 10 Un metallo giallo. 11 Napoli. 12 Un famoso Natalino. 13 Punto cutaneo. 15 Il fiore di San'Antonio. 17 Piu' che unica.... 21 L'Arcangelo. 23 Un paese in provincia di Foggia dove si festeggia la Madonna di Ripalta. 24 Un paese conquistato da Carlo D'Angio' nel 1300 (FG). 25 Uno che lusinga. 26 Ascoli Piceno. 27 La foresta pugliese. 28 Abbreviazione del papa'. 29 E' chiamato lo sperone d'Italia. 30 Sei mia senza la emme. 35 Vino nei prefissi. 41 La prima nota musicale. 42 Questa cosa. 43 Un bel gigante della mitologia greca. 47 Lettera muta dell'alfabeto. 51 L'arcipelogo pugliese. 54 Monte del Gargano. 55 E' locata qui la spiaggia di Pizzomunno. 57 Dove si gira il film. 61 Nostro Signore. 62 La citta' eterna. 64 La prima e l'ultima dell'Italia. 68 Nome dato ad una frase musicale. 70 Grande confusione. 72 Alter nine. 74 Gancio per la pesca. 75 Berretto turco. 77 Sono opposti nella bussola. 78 Un padre a San Giovanni Rotondo. 79 Ridotte Attitudine Militari. 81 ne ha due il letto. 83 Nord Ovest.

PROVERBIO

A NUMERO UGUALE
LETTERA UGUALE
4=A, 12=T, 11=E, 9=L

4 - 2, 5, 1, 4, 2

POCO

3, 6 - 7, 4 - 6, 8-

10, 4, 9, 11, 2, 4 - 4-

RUBA

12, 4, 8, 12, 13

3, 6 - FA

14, 4, 2, 2, 6, 11, 2, 4

PROVERBI E MOTTI PUGLIESI

La fatiche de la feste trase da
la porte e lesse da la feneste

(Il lavoro della festa,
entra dalla porta e
esce dalla finestra)

Ci tene figghie da mareda',
promette assa pe no ne do'

(Chi tiene figli da
maritare, promette
molto ma non da
niente)

Amore de mamme
non de ngame

(L'amore della mamma
non ti inganna)

LA TRADIZIONE PUGLIESE NELLE VOSTRE CASE



TARALLI
CIAMBELLE
BISCOTTI
PANE
E
TANTI
PRODOTTI
IMPORTATI
DALLA
NOSTRA
PUGLIA



*Finest Quality
old world Flavor*

120 Leuning Street, South Hackensack, NJ 07606
tel. (201) 488-6261 fax (201) 488-2612



Michael's Restaurant

**Restaurant
Caterers
Party Room**

**(718) 998-7851
FAX (718) 645-9406**

**2929 Avenue R
Brooklyn ny
11229**



Michael's Pastry Shop

**2923 Avenue R
(718)376-9200
FAX(718)645-9406**



**RESIDENTIAL
COMMERCIAL
INDUSTRIAL
SERVING OUR CUSTOMERS
WITH "QUALITY "
FIRE ALARM SYSTEM
INTERCOM SYSTEM**



**FREE
ESTIMATES**

TEL. (718) 331-7773-4 FAX (718) 331-7479

JOHN INGRAVALLO

1448 65TH STREET BROOKLYN N.Y. 11219

L'IDEA

**P.O. BOX 230008
BROOKLYN N.Y. 11223**

ADDRESS CORRECTION REQUESTED

**BULK RATE
U.S. POSTAGE
PAID
BROOKLYN, N.Y.
PERMIT NO. 1365**